# LA TRIBUNA

Via Milano 37 — ROMA

Unione Pubblicità Italiana ROMA — Via Tritone, e sue Succursali

Anno XXXV — QUARTA EDIZIONE — Martedì 4 Settembre 1917 — ROMA — Martedì 4 Settembre 1917 — QUARTA EDIZIONE — Num. 244


# Si avanza nel vallone di Brestovizza - 347 prigionieri

## Superiorità militare e resistenza morale

Oggi, tutto il problema della guerra e della sua soluzione vittoriosa, a compimento delle unità e libertà nazionali e per la sconfitta e dissoluzione definitiva di quel torbido e bieco sistema di militarismo, feudalismo e imperialismo che, accampatosi nel centro dell'Europa, ha minacciate, come non mai era avvenuto nella storia moderna, la libertà e la pace del mondo, si riassume in due termini: superiorità militare e resistenza morale. Questi due termini sono strettamente congiunti, e noi crediamo opportuno esaminare la situazione attuale nei loro riguardi.

Sulla fine dell'anno scorso, tutti coloro che erano in condizione di considerare e giudicare le cose e i fatti con competenza e freddezza di giudizio, si trovarono d'accordo nel riconoscere che la superiorità militare, con cui l'aggressore, nella sua segreta preparazione, era entrato in campo, era ormai finita e sorpassata.

I clamorosi insuccessi dei suoi sforzi a Verdun e nel Trentino; la gravità delle sue sconfitte sull'Aisne, in Fiandra, in Galizia e sull'Isonzo, davano a questo giudizio elementi decisivi, che in nessun modo riusciva a compensare il successo da lui conseguito nella Rumenia, cioè su un campo strategico che gli offriva tutti i vantaggi, e contro un esercito inesperto, male armato e impreparato. E noi avevamo ogni ragione di calcolare allora che la futura primavera avrebbe veduto la [illegible]

[illegible]

... cità centrali, con i depositi delle riserve presso che vuoti, vi è una popolazione ormai esausta, che altre riserve non può dare; quando invece per noi la situazione è ben diversa. Non solo nessuno degli alleati, con l'eccezione forse della Francia, che ha dovuto funzionare da esercito di copertura per il primo periodo della guerra, ha sofferto perdite che neppure si avvicinino a quelle degli austro-tedeschi; ma dietro a noi, con l'intervento americano, con le disponibilità intatte del Giappone, e con una anche parziale riorganizzazione russa, di cui non si può disperare, vi sono riserve inesauribili....

La nostra superiorità militare, già magnificamente affermata nelle battaglie di questi mesi, si avvia dunque a diventare assoluta. Ed a quei paurosi, che seguitano a balbettare ... delle innumerevoli linee di difesa che sono alle spalle di Hindenburg o di Conrad, c'è da rispondere che ciò che costa ora al nemico il turare le falle che ad ogni momento si producono sul suo fronte, finirà per mancargli il giorno che dovrà turare una falla nuova o maggiore. Le costruzioni ciclopiche, quale è il sistema della difesa austro-tedesca, sembrano rimanere diritte e minacciose, anche quando sono intaccate e minate da tutte le parti, ma quelle sberciature e quelle fratture non sono per nulla. Esse si sommano ... in una volta, tutte insieme, nel ... [illegible]

[illegible]

... abbattimenti, di illusionismi vani e avvilenti, vane disperazioni, che travagliano anche, ed anzi soprattutto nelle classi alte, gli spiriti meno temprati. Ma quando milioni di famiglie italiane hanno i loro cari che combattono al fronte, in queste battaglie immani e senza precedenti per asprezza e per durata, noi ci troviamo davanti a dolori, a trepidazioni rispettabili e sante, che non possono essere vinte o sottomesse che dal sentimento di una moralità più alta, corrispondente a quella per cui tanti giovani figli d'Italia fanno oggi, per essa, il sacrifizio supremo della loro vita. Quelli che, a casa, trepidano pei loro cari travolti in questo immane vortice della storia, debbono vincere ciò che in questa trepidazione potrebbe esservi di pericolosa debolezza, pensando che questa finirebbe per rendere vano ed annullare l'eroico sacrifizio già compiuto dai loro figli sul campo di battaglia per la libertà e la sicurezza dell'avvenire.

Ed accanto a quelle di una più alta moralità dovrebbero prevalere anche le considerazioni di una opportunità, anch'essa più alta nello stesso calcolo dell'interesse. Il capo dei pacifisti americani, il Bryan, che aveva esercitato ogni suo sforzo per impedire che il suo paese intervenisse nella guerra, parlando ieri a Chicago ha proclamato che, una volta decisa la guerra, ogni ulteriore dissenso non avrebbe che un effetto: di prolungarla e di aumentarne i sacrifizii. — Il solo modo di affrettare la pace, egli ha aggiunto, è di combattere con sempre più ferma energia; il solo modo di porre fine alla guerra è di battere la Germania.

Queste parole si applicano egualmente su qualunque punto dell'immane campo del conflitto: a noi come agli americani. [illegible] che non può che aggravarsi [illegible] alla totale di[illegible]. La Germania oggi non ha più che una speranza, non fa più che un calcolo: spera e calcola su un indebolimento, su una manchevolezza, su un abbattimento morale di almeno uno dei membri della coalizione avversaria. Calcolò prima sulla Francia, poi spostò i suoi calcoli sulla Russia, e mendicò perfino la defezione dalla Serbia e dal Montenegro. Oggi, con un rinnovato sforzo dei suoi agenti e pazienti a casa nostra, sembra mostrare di calcolare su l'Italia...

Il calcolo obbrobrioso è destinato al fallimento, perchè qualunque governo italiano, perchè tutta la nazione sana e virile, non ne permetterebbe mai, a qualunque costo, la consumazione. Ma intanto qualunque pure secondaria e superficiale esibizione di minore resistenza morale, qualunque segno di debolezza o incertezza che il nemico creda di spiare presso noi, conferma il proposito ed il calcolo della disperata resistenza sua, prolungando così la guerra.

Perchè la guerra finirà quando la Germania cederà; e tanto più presto verrà questa resa, quanto meglio la Germania si sarà convinta che i suoi nemici, che soffrono nella resistenza tanto meno di essa e dispongono di mezzi tanto superiori, sono decisi a resistere inesorabilmente, sino alla fine.

**O. Malagodi.**

## IL COMUNICATO DI STASERA

# La lotta nel settore di Gorizia

COMANDO SUPREMO, 3 Settembre 1917.

**Su tutta la fronte azioni prevalentemente di artiglieria, più intense ad est di Gorizia e sull'altipiano carsico.**

**Nel vallone di Brestovizza, dopo asprissima lotta, riuscimmo ieri ad avanzare ancora verso oriente, strappando al nemico alcune doline.**

**Un violento tentativo di contrattacco avversario venne soffocato dal nostro fuoco.**

**Il numero dei prigionieri catturati sulla fronte GIULIA nei giorni 1 e 2 settembre è di 8 ufficiali e 339 uomini di truppa.**

**Nella riconquista della posizione avanzata in Val Zebrù segnalata ieri, i nostri alpini tolsero al nemico anche un cannone e tre mitragliatrici.**

**CADORNA**

## La potenza delle nostre artiglierie

### La collaborazione franco-inglese

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Un ufficiale austriaco prigioniero ha riassunto le sue impressioni sulla battaglia in corso, in questo giudizio:

« Non poteva succedere quello che è successo, se gli italiani non avessero avuto tanta artiglieria. »

In verità, la massa di artiglierie schierate ora sulla fronte Giulia, supera di gran lunga i precedenti ammassamenti.

Un giornale ungherese, il *Pesti Naplo*, ha pubblicato che noi abbiamo portato in linea 5000 pezzi; il servizio radiotelegrafico austriaco ha parlato di 1000 batterie. Ragioni troppo ovvie vietano di precisare quanti pezzi noi abbiamo opposto e stiamo opponendo ai 2500 cannoni, obici e mortai d'ogni calibro del nemico (a tanto almeno son cresciute infatti le artiglierie austriache sulla fronte Giulia); ma un'idea positiva dello sforzo nostro si può desumere da queste cifre parziali: su 6 chilometri della fronte di una delle armate operanti erano in azione il 18 agosto 500 pezzi, i quali in 14 ore rovesciarono sul settore nemico ad essi opposto 91.500 proietti di tutti i calibri.

E qui e dovunque la precisione e l'efficacia del tiro furono meravigliose. Ciò si deve a vari coefficienti: in primo luogo alla perfetta rispondenza, al perfetto affiatamento, si vorrebbe dire, che nell'artiglieria nostra esiste tra uomini e materiale.

Se il materiale nostro è tale da soddisfare le più ampie esigenze della guerra, il nostro personale è eccellente per istruzione e per disciplina. Ma la precisione, e quindi l'efficacia del tiro, dipende dalla preparazione. Si può affermare che la preparazione del tiro è stata spinta da noi a un grado di perfezionamento difficilmente superabile.

E questo va detto così della copia straordinaria di informazioni che i comandi raccolgono in mille guise sui particolari più minuti delle sistemazioni difensive e delle abitudini del nemico, come del lavoro preparatorio che si fa presso le batterie.

Stabilito col maggior grado di esattezza possibile come il nemico è protetto in un dato punto, quali passaggi e quali vie esso deve percorrere ai suoi rincalzi, e i suoi nodi stradali, le sue teste di linea ferroviaria, alle batterie viene assegnato, oltre certi obbiettivi generali, un obbiettivo, un bersaglio particolare. E ciascuna batteria si studia questo obbiettivo e prepara il suo tiro.

L'eccellenza della preparazione nostra è dimostrata magnificamente dal fatto che, sebbene la mattina del 18 agosto l'atmosfera fosse velata da una foschia densissima, il tiro delle artiglierie nostre si svolse con regolarità e precisione meravigliose, come se la visibilità fosse stata eccellente.

Della precisione del tiro fanno fede e quello che abbiamo trovato avanzando sul territorio nemico occupato e quello che abbiamo saputo dai prigionieri. Le distruzioni che noi abbiamo potuto constatare ben giustificano il terrore col quale tutti i prigionieri parlano della nostra artiglieria.

Fin dai primi momenti i *kolonnenwege*, gli itinerari consueti delle truppe e dei fornimenti austriaci tra le retrovie e le prime linee, dovettero essere abbandonati; a cagione del nostro fuoco di interdizione più nulla poteva passarvi. Ne risultò una paralisi così completa nei servizi che in molte caverne e in una galleria ferroviaria sotto i contrafforti dell'Hermada, noi trovammo dei feriti che vi si trovavano da cinque giorni nell'impossibilità di essere trasportati. Erano però stati tutti medicati dai loro sanitari.

I rifornimenti mancarono di colpo. Alla stazione di Sesana il movimento ferroviario dovette essere completamente sospeso la sera del 18. Solo nella giornata del 20 potè essere ripreso con una sola coppia di treni. Il 21 era ancora ridotto a tre coppie di treni.

La stazione di Opcina fu colpita in pieno dai nostri grossi calibri. Sulle retrovie austriache si manifestò in più punti, sotto i colpi dei nostri cannoni, un disordine indescrivibile.

Anche le fotografie degli aviatori documentano l'efficacia del nostro tiro; da esse risultano evidenti ad esempio i gravissimi danni arrecati dalle artiglierie ai baraccamenti e ai depositi nemici di Val Bazza. Un deposito di munizioni ad ovest della stazione ferroviaria di Grapa saltò in aria, il binario fu divelto per duecento metri, due lunghe baracche e altre minori costruzioni scomparvero. Teleferiche furono spezzate, acquedotti danneggiati. I nodi stradali e le località di ammassamento delle truppe furono tenuti sotto un fuoco che cagionò molte perdite. Qualche comando dovette frettolosamente cambiare sede.

I rincalzi furono addirittura falciati. Di un plotone del 2.o battaglione dell'8 Schützen che partecipò alle azioni sull'altopiano di Bainsizza non rimasero che 4 uomini.

Appunto durante la marcia di avvicinamento i rincalzi della 48.a divisione, in linea tra Costagnavizza e Versic, subirono le perdite più gravi. Il primo battaglione del 93 e due battaglioni del 74 furono decimati, due compagnie del 2.o battaglione del 79 furono distrutte. Questi successi sono divisi dall'artiglieria degli eserciti alleati.

In fraterna cooperazione con l'artiglieria e con le fanterie nostre, batterie di medio e grosso calibro francesi e batterie di medio calibro inglesi (99 pezzi fra tutte) partecipano alla lotta con perizia pari al valore. Il servizio di controllo del tiro delle batterie francesi è compiuto da una squadriglia di velivoli dello stesso esercito. Ogni artiglieria infatti ha metodi suoi particolari di tiro e di controllo, ma le tre artiglierie degli eserciti alleati possono essere fiere di aver raggiunto nella lotta contro il nemico comune risultati di efficacia massima.

Giornali nemici hanno stampato che anche fanterie francesi combattono sulla fronte italiana. Certo i fanti, gli zuavi, i cacciatori francesi, ritroverebbero fra i soldati d'Italia i fratelli d'arme del '59, ma non vi sono truppe di fanteria francesi sulla fronte italiana; se vi fossero gli italiani sarebbero stati fieri di farlo sapere a tutto il mondo.

## Cinica confessione austriaca

ZURIGO, 3.

La *Zurcher Post* pubblica un'intervista coll'ammiraglio von Scheer, comandante la grande flotta austriaca di alto mare, nella quale, dopo aver riconfermata la sua fiducia nei sottomarini, l'intervistato esce in questa interessante confessione: « Io credo che sarebbe stato meglio, quando il *Lusitania* fu affondato, di obbligare Wilson a smascherarsi, riconoscendo arditamente che la nave era stata silurata in seguito a un ordine perfettamente giustificato. »

## Successo italiano in Macedonia

COMANDO SUPREMO, 2.

**MACEDONIA. — Il 31 agosto in azione combinata con altri contingenti dell'esercito alleato d'Oriente, le nostre truppe, dopo breve preparazione di fuoco, irrompevano sulla vetta di quota 1050 (nell'ansa della Cerna) riportandone prigionieri parecchie diecine di soldati tedeschi.**

**CADORNA**

BASILEA, 2. — Si ha da Berlino:

*Presso Monastir i francesi attaccarono con forze considerevoli. L'assalto dalle due parti della strada fu respinto dalle truppe bulgare. A Dobropolje nuovi attacchi serbi non riuscirono.*

PARIGI, 2. — *Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'Oriente in data 1.o corrente, dice:*

*Fra il Vardar ed il lago di Doiran, le truppe britanniche hanno effettuato alcuni colpi di mano, durante i quali abbiamo fatto una diecina di prigionieri. Ad est di Dobropolje, la lotta ha continuato con diverse alternative attorno alle posizioni conquistate dai serbi il 30 agosto.*

*A nord-est di Monastir e nella curva della Cerna, violenta lotta di artiglieria.*

## Essad pascià a Milano

MILANO, 3. — Essad pascià Toptani, proveniente da Roma, è giunto nella nostra città prendendo alloggio all'Hôtel du Nord. Sul piazzale della stazione centrale era accompagnato dal console francese a Salonicco e da un valletto.

## Gl'Inglesi riorganizzano la marina greca

ATENE, 2.

*Una missione navale britannica, composta di sei ufficiali, verrà ad organizzare la Marina greca.*

## Ex-ministri greci sotto processo

ATENE, 2.

*Una Commissione parlamentare ha presentato alla Camera un atto di accusa contro i membri dei Gabinetti Scouloudis e Lambros eccetto l'ammiraglio Coundoriotis, che fece parte del primo Ministero.*

*Gli accusati compariranno davanti ad una Corte speciale, composta di deputati scelti dalla Camera.*

*La Camera si aggiornerà domani per una quindicina di giorni.*

## GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

# L'evacuazione di Pietrogrado per la crisi dei viveri

PARIGI, 3.

A Pietrogrado sono stati esposti venerdì mattina grandi manifesti recanti le disposizioni del Governo provvisorio per la evacuazione della capitale in seguito alla gravità crescente della crisi dei viveri. Si ordina poi il trasferimento in altre località dei depositi militari che non sono necessari nella capitale, come pure il trasferimento delle grandi officine e dei vari istituti.

Un altro decreto vieta rigorosamente l'ingresso a Pietrogrado di tutti i cittadini russi che non siano chiamati dalla necessità di raggiungere il loro domicilio.

La riapertura delle scuole è stata rimandata al 15 ottobre e gli studenti che si trovano lontani da Pietrogrado sono stati inviati a inscriversi nelle scuole del paese in cui si trovano.

Il governo intende pure diminuire la guarnigione e trasferire in provincia tutti gli ammalati che si trovano negli ospedali di Pietrogrado.

Le considerazioni economiche non sono evidentemente che una delle ragioni della decisione del Governo, e forse non la principale. All'inizio della rivoluzione furono fatti affluire vari reggimenti a Pietrogrado che costituirono un agglomeramento di 150 mila soldati, numero questo completamente sproporzionato cogli effettivi necessari al mantenimento dell'ordine. Anzi invece di contribuire alla calma, questi soldati esonerati da ogni obbligo di servizio e sobillati dai mestatori nemici, diventarono un elemento di turbamento come lo dimostrano i fatti del luglio.

La concentrazione delle masse operaie e della gioventù universitaria contribuirono pure a mantenere l'agitazione. Il Governo vuole ora rimediare a questa situazione riprendendo l'idea che Korniloff aveva suggerito quando era governatore della capitale.

## Le elezioni alla nuova Duma

KIEW, 2.

Sopra 307.920 elettori 174.402, cioè il 57 per cento hanno preso parte alle elezioni. Il blocco socialista occupa il primo posto. Esso ha ottenuto 63.576 voti (37 p. c. il blocco socialista ucraino il secondo posto con 35.230 voti (20 p. c.) poi vengono i « Cento Neri » con 25.032 voti (15 p. c.) Il successo di questi ultimi proviene dal fatto che Kiew è stata sempre la sede dei « Cento Neri ». I « cadetti » occupano il quarto posto con 15.076 voti (9 p. c.) i « Bolscevichi » sono al quinto posto con 9520 voti (6 p. c.) Poi vengono i gruppi nazionalisti, i polacchi ottennero 8998 voti 5 p. c., gli ebrei borghesi 6742 voti (4 p. c.), gli ebrei socialisti 4423 voti. Il blocco socialista ha conquistato su 120, 44 seggi.

## Il tradimento di Soukhomlinoff

PIETROGRADO, 2.

Nel processo contro l'ex-ministro Soukhomlinoff, Miliukoff espone l'impressione gravissima avuta durante un'intervista con l'ex-ministro nel gabinetto del presidente della Duma.

Ricorda l'articolo della *Birjevija Viedomosti*, pubblicato nel febbraio 1914, intitolato « Siamo pronti », scritto col concorso di Soukhomlinoff, e le dichiarazioni ottimiste dell'ex-ministro, durante una riunione privata della Duma, in cui assicurava che tutte le misure erano state prese per l'approvvigionamento dell'esercito.

Anche la deposizione di Goutchkoff, presidente della terza Duma, è schiacciante. Tutti gli sforzi che egli fece per approvvigionare l'esercito incontrarono l'opposizione dell'ex-ministro, personaggio fatale nella storia russa.

Dichiara che responsabile di tutti gli scacchi russi è Soukhomlinoff, del quale ricorda le compiacenze verso la spia Miassoiedoff.

Rodzianko pronuncia un vero atto d'accusa contro l'imputato. Afferma che la responsabilità delle enormi perdite russe durante la ritirata incombe interamente a Soukhomlinoff. Soggiunge che in quell'epoca egli chiese all'ex-Czar di convocare la Duma e di esonerare Soukhomlinoff dalla sua carica.

La deposizione di Rodzianko produce viva impressione.

## I tedeschi passano la Dvina

### I Russi sgombrano quella testa di ponte

PIETROGRADO, 3. — Un comunicato del Grande Stato Maggiore in data 2 corr. dice:

*Sul fronte occidentale, il 1.o corr., dopo una violenta preparazione di artiglieria, i tedeschi attraversarono la Dvina nella regione di Ikskul a sud-est di Riga ed occuparono Kupgzrhammer, sviluppando il loro successo in direzione nord. I nostri contrattacchi riuscirono vani.*

*Il 2 corr. il nemico prese l'offensiva nella regione della strada di Mitau. I combattimenti continuano. In direzione di Kovel nella regione Voltiak-Kayhary, nella notte del 1.o l'avversario effettuò parecchie emissioni di gas, dopo di che ci attaccò con effettivi poco importanti. I nostri rinforzi, giunti sui luoghi, respinsero il nemico. Più tardi i tedeschi effettuarono nuove emissioni di gas, ma senza attacchi di fanteria.*

*In direzione di Vladimir Volhynsk, dopo aver bombardato le nostre posizioni con granate asfissianti, il nemico prese l'offensiva nella regione di Zoubline e riuscì in un settore a sud di questo villaggio a penetrare nelle nostre trincee, ma ne fu ricacciato da un nostro contrattacco.*

*Sul fronte romeno, in direzione di Focsany nella notte del 1.o corr. il nemico attaccò alcuni settori delle posizioni romene a nord-nord-est di Iresti. Tutti gli attacchi furono respinti.*

*Il 1.o corr. l'avversario dopo una violenta preparazione di artiglieria attaccò con forze importanti le posizioni romene nella regione a nord di Irety, ma fu respinto con grosse perdite per esso. Facemmo prigionieri. In direzione di Braila, la mattina del 1.o corr., dopo una preparazione coll'artiglieria, i tedeschi attaccarono le nostre posizioni nel settore della foce del fiume Buzeu, ma furono respinti.*

*Nella regione di Dvinsk il nostro aviatore luogotenente Yefimoff abbatté un aeroplano nemico che cadde nelle nostre linee. Gli aviatori tedeschi furono fatti prigionieri. Nella regione di Brody un nostro apparecchio pilotato dal luogotenente Tchoukhnovsky impegnò un combattimento con un velivolo da caccia nemico. I due apparecchi caddero nelle linee nemiche.*

BASILEA, 2. — Si ha da Berlino:

Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — *Lungo la Dwina, presso Smorgon e Baranowichi, l'azione di fuoco è aumentata.*

*Corpi tedeschi passarono la Dwina a sud-est di Riga. Sotto la loro pressione i russi cominciarono a sgombrare la testa di ponte ad ovest del fiume.*

*A sud-est di Riga, presso Friedrichstadt e Illuxt nostri distaccamenti di assalto effettuarono un riuscito attacco.*

Fronte dell'Arciduca Giuseppe. — *Tra il Pruth e la Suczawa fuoco di distruzione e scaramucce tra le linee.*

Gruppo del maresciallo Mackensen. — *Nelle montagne a nord-ovest di Focsani romeni e russi cercarono di disputarci il terreno guadagnato dalle nostre truppe. Gli accaniti contrattacchi del nemico non riuscirono dinanzi alle nostre linee.*

## I Romanoff in Siberia

PIETROGRADO, 3.

Il Governo provvisorio ha deciso che l'ex Czar Nicola e tutta la sua famiglia siano sottoposti alla tutela del Senato.

## Lo sciopero ferroviario rimandato

L'alleanza dei macchinisti ferrovieri ha deciso di rinviare lo sciopero fino alla fine dei negoziati coi delegati del Ministero delle vie e comunicazioni.

## La Conferenza di Stoccolma aggiornata

STOCCOLMA, 3.

Il Comitato olandese-scandinavo ha deciso di aggiornare la Conferenza di Stoccolma ad una data che sarà fissata dopo il ritorno a Stoccolma della delegazione russa proveniente da Londra.

## Il Congresso dei Sindacati

LONDRA, 3.

Il *Daily Telegraph* dice che i preparativi del Congresso dei sindacati di Blackpool sono ora terminati. La maggior parte dei 700 delegati, che rappresentano più di tre milioni di lavoratori sindacati, sono giunti fino da sabato a Blackpool.

I 168 delegati che rappresentano la Federazione dei minatori della Gran Bretagna si sono riuniti ed hanno deciso all'unanimità di appoggiare la relazione presentata dal Comitato parlamentare del Congresso dei sindacati sulla questione della Conferenza di Stoccolma, relazione la quale dichiara che la Conferenza stessa nelle attuali circostanze è impossibile e consiglia il Congresso dei sindacati operai a cercare di assicurare un accordo delle classi operaie dei paesi alleati, circa gli scopi della guerra, e far sì che la riunione della Conferenza di Stoccolma sia subordinata a tale accordo.

I delegati dell'Unione nazionale dei ferrovieri si sono pure riuniti ed hanno deciso anch'essi di appoggiare la relazione.

L'opinione dominante fra le autorità sindacaliste è che il Comitato parlamentare ha molto abilmente trovato il modo di uscire da una difficile situazione e che, a meno che le attuali previsioni non siano contraddette dagli avvenimenti, i sindacalisti si dichiareranno in maniera non equivoca avversari di ogni incontro coi delegati nemici.

## Indennità richiesta alla Germania

BUENOS AIRES, 2.

Il proprietario della nave argentina *Oriana*, silurata, ha chiesto al Ministro degli Esteri di presentare un reclamo alla Germania e di chiedere un'indennità di due milioni di franchi.

# CRONACA DI ROMA

## L'Assemblea dei Comizî agrari

### Premi e requisizioni

Stamane, alle 9, i lavori sono stati ripresi e si sono trattati argomenti di somma importanza: prezzi di imperio, soprapprezzi requisizioni, propaganda delle Cattedre ambulanti di agricoltura, concimi chimici, ecc. ecc.

E la discussione è stata ampia, elevata, esauriente: vi hanno preso parte, oltre il comm. Ceribelli che presiedeva in cooperazione al comm. Caruso, questi, il cav. Venturini, direttore della tenuta reale di Castelporziano, il prof Fracchia, direttore della nostra Cattedra ambulante di agricoltura, l'ing. Pietro Puglioli di Bologna, l'avv. Zolli di Benevento, l'avv. Bartoli di Catania, il prof. Nappi, l'on. Maury, ed altri molti.

Si conviene poi nella approvazione del seguente ordine del giorno:

« I prezzi d'imperio e di requisizione possibilmente da limitare alle materie di prima necessità e di distribuzione diretta, siano emanati tempestivamente, ingiusta relazione al prezzo di costo ed all'equo profitto spettante al coltivatore.

« L'assemblea visto l'ultimo decreto Luogotenenziale, espone parere contrario al sistema dei premi. Riconosce per la esistente disparità di condizione di produzione, l'utilità di accordare dei soprapprezzi, non però, in base alla superficie coltivata ma alla produzione effettivamente ottenuta, e trova necessario vengano estesi a tutte le zone in condizioni analoghe di difficoltà di coltura ».

Accogliendo la proposta Ceribelli, il convegno ha dichiarato di ritenere necessario che le Commissioni di requisizione agricola debbano essere presiedute e dirette da elementi borghesi, scelti fra quelli designati dalle Associazioni agrarie locali.

Circa i mezzi di lavoro e produzione si approva il voto espresso dal Presidente del Comizio Agrario di Roma ing. Ceribelli nel senso che:

« I soprapprofitti industriali sieno esenti da qualsiasi tassa se impiegati nella costruzione ed esercizio di fabbriche di concimi chimici, di macchine agricole e loro pezzi di ricambio, e impianti elettrici per l'agricoltura, d'impianti per l'irrigazione. Che sieno destinati ed indirizzati i superi delle industrie belliche alla fabbricazione di macchine agricole da lavoro, e da raccolta, con speciale riguardo all'immediata esecuzione dei pezzi di ricambio delle macchine esistenti.

« Che le tasse soprapprofitti di guerra derivanti dall'agricoltura sieno accantonate od accreditate a fine di promuovere industrie volte alle produzioni sopraindicate ed a fine di estendere la distribuzione e l'applicazione delle forze elettriche a favore dell'agricoltura.

« Che alle società concessionarie di energia elettrica, specie nelle nuove concessioni di energia idraulica, sia fatto obbligo di cedere l'energia ai bisogni agricoli ad un prezzo di consumo uguale e più basso del minimo consentito alle altre industrie.

« Che i superi delle energie elettriche nelle varie industrie sieno destinati alla fabbricazione di prodotti azotati con speciale disposizione che tali superi sieno, occorrendo anche monopolizzati ».

« Infine, sieno estese a tutta Italia le facilitazioni già concesse alla Sardegna sull'impiego dei concimi chimici.

« Che il personale delle cattedre ambulanti di agricoltura sia restituito alle funzioni di propaganda per la quale furono fondate le cattedre istesse e, pertanto, utilizzato nelle locali organizzazioni della produzione.

« Che le facilitazioni concesse in materia di credito agrario per il Mezzogiorno e per le Isole vengano estese a tutta Italia, ai fini della produzione frumentaria con speciale riguardo alle zone di piccola proprietà, e mediante interesse non superiore al 5 per cento, all'occorrenza, con integrazione di Stato ».

Dopo l'approvazione di questi voti il Congresso dimostra la sua adesione ad un ordine del giorno del prof. Chigi di Bologna, che è così concepito:

« Riconoscendo giusto in via di massima che alla assegnazione di mangimi per bestiame da parte dei Consorzi granari faccia riscontro in parte la prelazione nella vendita dei maiali a favore dei consorzi stessi, il Congresso chiede che le norme per la distribuzione dei mangimi agli agricoltori siano fissate udito il parere delle rappresentanze agrarie, tenendo conto che buona parte dei mangimi è destinata ai bovini e al pollame e che buona parte dei maiali è destinata alla alimentazione delle famiglie coloniche ».

### Sul problema del dopo guerra

Per lo studio di una relazione concreta si dà mandato alla Presidenza e ad una Commissione composta dai signori on. Mauri, avv. Bartoli, ing. Ciarrocchi, prof. Fracchia, prof. Chigi, prof. Bucci Casari, avv. Zolli di predisporre un programma di lavoro da sottoporre all'esame di tutti i Comizi e delle maggiori associazioni agrarie d'Italia per le eventuali indicazioni di aggiunte e modificazioni, dopo di che, se necessario, sarà convocato un nuovo Congresso. L'on. Mauri ricorda che alla fine del 1917 vengono a scadere i trattati di commercio. Occorre perciò che l'agricoltura italiana nelle varie sue regioni manifesti chiaro il suo pensiero sul sistema doganale da applicarsi onde non venga in alcun modo turbata la esportazione di alcuni dei principali prodotti della terra: il vino, la seta, l'olio, le canape, le frutta, i formaggi, ecc. L'oratore caldeggia l'idea di riunire un nuovo Congresso alla fine di ottobre inviando preventivamente a tutti i Comizi agrari del Regno notizie precise delle conclusioni alle quali è giunta la Commissione d'inchiesta.

L'agricoltura, conclude l'oratore, deve far sentire la sua voce a tutela dei suoi giusti e legittimi interessi. Il forte discorso dell'on. Mauri è accolto da prolungati applausi.

L'assemblea approva le proposte dell'on. Mauri d'indire un Congresso in ottobre. Esauriti così tutti gli argomenti iscritti all'ordine del giorno l'ing. Francesco Ceribelli assolve il compito di Presidente pronunziando con elevate parole il discorso di congedo. Si compiace della riuscita di questo proficuo Congresso e ringrazia la stampa per il largo contributo ad esso recato. Termina rinnovando a tutti il suo cordiale saluto e bene augurando ai progressi sempre crescenti della nostra agricoltura.

Vivi applausi coronano le belle parole pronunziate dall'ing. Ceribelli che insieme al prof. Caruso, al segretario cav. Rossetti, è fatto segno, ad una calorosa dimostrazione di simpatia.

Al tocco gli agricoltori abbandonano la sede del Congresso.

## A proposito di un furto

Pubblicammo giorni or sono una lettera del signor Alfredo Politi, che precisava la verità sul furto da lui subito nella casa di via del Pozzetto, ove si recò e ove erano altre persone, fra le quali delle signore. Il fatto conteneva qualche particolare che poteva prestarsi ad interpretazioni poco benevole per il signor Politi. Ora, da informazioni assunte, anche dalle stesse autorità che indagarono sul fatto, possiamo assicurare che qualunque interpretazione malevola del fatto stesso, nei rapporti del Politi, non può essere che destituita di qualsiasi fondamento.

## Associazione Mineraria dell'Italia Centrale e Meridionale

Il « Convegno Minerario Italiano » tenutosi a Roma, come i lettori ricorderanno, nei giorni 10, 11 e 12 del giugno scorso, sotto la presidenza dell'on. Mario Cermenati e con l'intervento del Ministro Raineri e dell'on. Canepa, allora segretario all'Agricoltura, aveva stabilito la costituzione di una « Federazione Mineraria Italiana », la quale raggruppasse le varie Associazioni regionali, pure da costituirsi, seguendo la direttiva della benemerita Associazione Mineraria Sarda, che fu la iniziatrice e l'anima del Congresso.

I voti del Convegno di giugno possono ormai dirsi un fatto compiuto, perchè i gruppi regionali ebbero facile modo di costituirsi rapidamente, con inestimabile vantaggio di quelle regioni d'Italia dove l'industria mineraria rappresenta un fattore massimo della economia nazionale.

L'« Associazione Mineraria dell'Italia Centrale e Meridionale », con sede in Roma, venne ora pure costituita per iniziativa dell'apposito Comitato promotore, del quale fa parte l'on. Cermenati. All'adunanza, tenutasi in Roma, alle ore 11 del 25 agosto, nei locali della Biblioteca del Regio Ufficio Geologico, erano presenti i signori: comm. ingegner Vittorio Novarese, capo di Gabinetto di S. E. Cermenati, che assunse la presidenza della adunanza; ingegnere Lorenzo Allievi; comm. ing. Ugo Cattaneo, dell'Istituto sperimentale delle Ferrovie di Stato; comm. ing. Alfredo Corradini; ing. cav. uff. Giovanni Aichino, vice direttore del Regio Ufficio Geologico; ing. cav. Angelo Baraffael, capo del Distretto Minerario di Roma; ing. Leopoldo Parodi; ing. cav. Camillo Crema; prof. V. Vaccaro, direttore della « Rassegna Mineraria, Metallurgica e Chimica », ecc., ecc.

Approvato lo statuto e dichiarata costituita l'« Associazione Mineraria dell'Italia Centrale e Meridionale », si passò alla formazione del primo Consiglio direttivo, che risultò eletto alla unanimità in persona dei signori: Allievi comm. ing. Lorenzo, Baraffael cav. ing. Angelo, Biancotto ing. Giovanni, Cattaneo comm. ing. Ugo, Corradini comm. ing. Alfredo, Crema cav. ing. Camillo, Fera cav. Alessandro, Gozzi cav. ing. Giustiniano, Martin ing. G. B., Moschetti cav. ing. Adolfo, Orlando gr. uff. ing. Giuseppe, Parodi ing. Leopoldo, Riboni cav. ing. Pietro, Somigli Enrico, prof. V. Vaccaro.

Le cariche sociali vennero così costituite: presidente, Orlando gr. uff. ing. Giuseppe; vice-presidenti: com. ing. Ugo Cattaneo, ingegnere Leopoldo Parodi; segretario, Vaccaro; tesoriere, Crema.

## Obbligatorietà della coltura a cereali

Si rende noto a tutti i proprietari, enfiteusi ed affittuari di fondi rustici, nonchè a chiunque eserciti a qualsiasi titolo un'azienda agraria che il R. Prefetto di Roma, dando esecuzione al Decreto luogotenenziale del 10 maggio ha emanato il Decreto seguente:

« Visto l'art. 3 del Decreto luogotenenziale 10 maggio 1917 n. 788, relativo alla obbligatorietà della coltura, sentita la Commissione provinciale di agricoltura;

« Nei fondi rustici di questa Provincia aventi una superficie superiore a 100 ettari, dovrà essere nella prossima stagione agraria 1917-18 coltivata a cereali una superficie non inferiore del 25 per cento dei terreni larghi pascolivi e falciativi componenti i fondi stessi, salvi casi eccezionali a giudizio della Commissione provinciale di agricoltura. Per i fondi invece già coltivati a grano ed altri cereali, ed in special modo in quelli compresi nella zona di bonificamento dell'Agro Romano, la cerealicoltura non dovrà essere limitata al 25 per cento, ma intensificata maggiormente e non sarà mai inferiore alla superficie stabilita nel concordato o notificazione dell'Ufficio di bonificamento del Ministero dell'Agricoltura.

« I trasgressori al presente Decreto saranno passibili delle penalità stabilite dal Decreto luogotenenziale 10 maggio ».

## Per una vera grande opera di pietà

Al nostro appello rivolto ai lettori, circa una madre che chiede una carrozella meccanica per suo figlio malato di cancrena vertebrale ed affetto da paralisi agli arti inferiori, seguitano a rispondere con slancio generoso numerose persone.

Ecco le loro offerte:

| | | |
|---|---|---|
| *Somma precedente* | L. | 1.253 — |
| Marchesa Agnese Podaliri e un gruppo di signore, da Porto Recanati | » | 42 — |
| Amelia Salvini, da Narni | » | 5 — |
| Cav. Lucio Vio da Padova | » | 5 — |
| *Totale* | L. | 1.305 — |

Il nome e l'indirizzo della signora, per cui rivolgiamo l'appello, sono a disposizione di chiunque desideri conoscerli.

## Quel vetturino

che nel pomeriggio di ieri domenica, trovò un involto con sciarpa e guanti lasciato da due ufficiali, è pregato portarli al portiere di via G. Donizetti, 24. Competente mancia.

## I solenni funerali di Don Onorato Caetani

La salma del compianto senatore don Onorato Caetani di Sermoneta riposa sul letto ove l'illustre vegliardo si è estinto, nella Camera riccamente parata a lutto, letteralmente coperta di fiori sciolti, e circondata da ceri accesi. E stanotte è stata vegliata dai figli don Leone, don Gelasio e don Michelangelo, e dagli infermieri Cesare Vanzi e Giulio Paoletti, che durante tutta la malattia del duca lo assistettero amorevolmente.

Ieri sera la Regina Margherita si è recata a villa Torlonia, ossequiata dalla duchessa vedova e da don Leone di Teano, ai quali l'augusta Dama rivolse parole commosse di condoglianza. Volle poi visitare la salma, e, introdotta nella camera ardente, sostò alquanto presso il letto, pregando brevemente.

Fasci a fasci di telegrammi arrivano ininterrottamente a palazzo Caetani, recando affettuose condoglianze. Ricordiamo, fra i moltissimi, quelli del Re, del duca Tomaso di Savoia, luogotenente generale, del duca d'Aosta, del Presidente del Senato on. Manfredi, del Sindaco, dell'Ambasciatore di Francia, del Presidente del Consiglio, dell'on. Marcora, dei Ministri Comandini, Italieri, Scialoia, Ruffini, del generale Brusati, ecc., ecc.

E' un vero plebiscito di dolore per la scomparsa dell'uomo illustre che lascia larghissima eredità di affetti e venerate memorie, per le virtù onde fu adorno l'animo suo nobilissimo.

Ieri, alla presenza del vice-pretore avv. Pontecorvo, del direttore del Credito Fondiario comm. Callegari, del notaio Buttaoni, dell'avv. Barbavara e del prof. Grisostomi Marini è stato aperto il testamento dell'illustre patrizio.

### Il trasporto della salma

Il trasporto della salma di don Onorato Caetani dalla villa Torlonia alla chiesa di Santa Pudenziana, ove domattina si celebreranno i funerali solenni, ha dato luogo ad una manifestazione veramente impressionante di cordoglio cittadino.

Alle 16.30 — con la puntualità che è un vanto della Ditta Raffaele Raveggi di Via Palermo, a cui i funerali sono stati affidati, e che, come al solito, ha provveduto nel miglior modo a che tutto andasse in ordine perfetto — il feretro, da otto vigili in grande uniforme, è stato portato al carro funebre di prima classe, trainato da quattro cavalli, e coperto di splendide e colossali corone, fra cui, oltre quella dei parenti, era quella del Re.

Ed il corteo si è subito formato ed ha mosso verso il Viale Nomentano.

Lo aprivano due plotoni di guardie municipali, col concerto, e due plotoni di vigili: indi venivano un battaglione con musica e bandiera della Legione Allievi Carabinieri, poi una lunga fila di padri francescani salmodianti ed il clero di Santa Pudenziana.

Il carro funebre era circondato da otto staffieri municipali in gran gala, e da uscieri del Senato, della Camera, del Ministero degli Esteri, della Banca d'Italia, della Banca Commerciale, del Credito Italiano, del Credito Fondiario, tutti con torcie accese, e da due file di carabinieri armati.

Reggevano i cordoni a destra il comm. Bonaldo Stringher, direttore generale della Banca d'Italia, il prefetto comm. Aphel, il Sottosegretario agli Esteri marchese Borsarelli di Rifreddo, l'ex-ambasciatore a Parigi senatore Tittoni ed il Vice-Presidente del Senato on. Blaserna; a sinistra l'on. Mansueto De Amicis, che con gli on. marchese Manfredi e Dante Veroni, rappresentava la Camera; il prosindaco comm. Galassi, il Ministro Scialoia, il comandante la Divisione Militare generale Vercellana, e il principe don Luigi Boncompagni.

Dietro il carro erano i tre figli del defunto, tutti e tre militari, il duca di Sermoneta don Leone, il maggiore don Gelasio e il tenente don Goffredo. E subito dopo, preceduto da due fedeli trombettieri, il gonfalone di Roma, fiancheggiato da ufficiali e vigili e da quattro fedeli nella caratteristica uniforme medioevale.

Poi venivano gli assessori comm. Benucci e comm. Staderini, ed i consiglieri comunali comm. Giammarino, ing. Grazioli, ing. Banzi, cav. de Gislimberti, senatore Marchiafava, comm. Tacchi-Venturi, prof. Grisostomi, prof. Apolloni, col fungente da segretario generale comm. Falena, in rappresentanza dell'Amministrazione Civica, che aveva inviata una splendida corona di fiori freschi con nastro recante la leggenda: « A Onorato Caetani, la città di Roma ».

Poi il Presidente del Consiglio on. Boselli — che volle intervenire personalmente, [illegible] — coi ministri Bissolati e Ruffini ed i Sottosegretari Bonicelli e Morpurgo; l'ambasciatore d'Inghilterra, il primo consigliere dell'Ambasciata degli Stati Uniti, i senatori Fabrizi, Cencelli, Leopoldo Torlonia, Todaro, Astengo, molti deputati — l'on. Medici del Vascello era rappresentato dall'avv. Piero Pieranioni, e l'on. Federzoni dal cav. de Gislimberti — fra i quali ricordiamo l'ex-ministro on. Pantano e il principe don Giovanni Torlonia, ad uno stuolo immenso di personalità del mondo politico, diplomatico e bancario, ex-consiglieri comunali, ufficiali, rappresentanti dell'aristocrazia, coloni, fittuari.

Rappresentata degnamente era Cisterna, che aveva mandati il R. Commissario, molti affittuari di casa Sermoneta, e con bandiera la Società Operaia, la Università Agraria e la Camera del Lavoro. Anche da altri Comuni della Provincia ove il Duca aveva possessioni, son venute Società con bandiere.

La Real Casa era rappresentata dal Prefetto di Palazzo, duca Borea d'Olmo.

Il corteo era chiuso da un plotone di carabinieri, poi venivano una trentina di vetture della Casa Reale, del Municipio, del Senato, della Camera, dei Ministeri, di Case patrizie: poi un furgone colmo di corone ed una trentina di altre vetture recanti altre corone.

Superbe quelle della Regina Margherita, del Ministero delle Colonie, del Ministro degli Esteri, del duca e della duchessa di Terranova, della Reale Accademia Filarmonica, di Tomaso e Bice Tittoni, ecc. ecc.

Il corteo, fra qualche migliaio di persone che formavano siepe lungo il percorso, dal Viale Nomentano, per Porta Pia, Via XX Settembre, Via delle Terme, piazza dell'Esedra, Via Nazionale, Via Depretis e piazza dell'Esquilino, giunse verso le 18 in Via Urbana; otto vigili tolsero dal carro il feretro, che fu collocato, secondo l'uso nobiliare, per terra, nella Chiesa di Santa Pudenziana, tra i fiori e fasci di ceri.

Roma, anche nella sua classe operaia, ha dato una prova luminosa della simpatia e dell'affetto che il Duca veramente democratico, l'uomo insigne e benefico, aveva saputo far spuntare intorno a sè.

## Il Ministro Comandini per l'Assistenza e la Propaganda nazionale

Per opportuna iniziativa del ministro Comandini, cui è affidata la propaganda per l'interno, si è costituito il Fascio delle *Opere federate di assistenza e propaganda nazionale*, che si propone di compiere nel Paese un'azione attivissima e rinnovatrice di assistenza, armonizzando e coordinando in questo campo gli sforzi delle singole associazioni, integrando altresì l'opera del Governo.

Il nuovo ente ha iniziato da soli dieci giorni una intensa azione, volta sopratutto a vivificare il lavoro fin qui compiuto dalle singole sezioni e già si sono nominati i segretari nelle varie provincie d'Italia.

Fanno parte delle *Opere federate di assistenza e propaganda nazionale* le associazioni: Dante Alighieri, Trento e Trieste, Lega Navale, Unione gen. Insegnanti per la guerra, Federazione naz. Comitati di assistenza civile, Commissione centrale di patronato fuorusciti adriatici e trentini, Associazione della Stampa ital., Federazione fra le Associazioni giornalistiche.

Il Fascio delle *Opere federate* ha fra tutti gli altri Enti una particolare fortuna: che alla sua preparazione ed alla sua attuazione — elementi specifici della riuscita e della proficuità del lavoro — è preposta la mente fervida del ministro Comandini, l'ardente ed attivo apostolo della nostra santa guerra di redenzione.

A segretario generale è stato chiamato da Milano un sapiente ed alacre organizzatore, l'avv. Renzo Sacchetti, che ha lasciato l'ufficio di segreteria della Federazione dei Comitati di assistenza civile.

Il nuovo Ente ha sede nel gabinetto del ministro Comandini, in via S. Susanna 17.

## Per una produzione nazionale di lubrificanti

Il Comitato Nazionale di Munizionamento ha pubblicato e largamente diffuso, a scopo di propaganda, un fascicoletto che, sotto questo titolo, contiene uno studio compilato, per incarico del Comitato stesso, dall'ingegnere Peretti, in seguito alle indagini esperite sulla possibilità di provvedere con mezzi nazionali a rifornire le industrie meccaniche e dei trasporti delle materie lubrificanti, che, essendoci pervenute finora quasi esclusivamente dall'estero, mancano ora del tutto sul mercato nostro, come è anche indicato dall'enorme aumento dei prezzi relativi.

Nello studio, dopo un breve riassunto statistico dei dati d'importazione dei lubrificanti in relazione al nostro fabbisogno, è posto nettamente il problema del come si potrebbe produrne in Italia. E poichè i tipi di lubrificanti occorrenti alle industrie si riducono a due: uno vegetale e l'altro minerale, da impiegarsi quest'ultimo soltanto dove non sono consentite le particolari caratteristiche dell'olio vegetale, che dovrebbe esser quello di più vasto impiego e di più esteso consumo, è illustrato nello studio il tema della produzione dell'olio di ricino come lubrificante vegetale e dell'olio di scisto come olio minerale.

Il ricino, che cresce spontaneamente in Eritrea e che trova già in Italia qualche modesto coltivatore, per la produzione più che altro dell'olio medicinale, potrebbe dar luogo ad una coltivazione intensiva di largo reddito in tutte le regioni meno fredde del nostro Paese, e particolarmente nel Mezzogiorno, nelle isole e lungo le riviere, e potrebbe trovare larghissima coltura nelle colonie. E poichè i lesme di ricino italiano è già attualmente reputato il migliore, la coltivazione di esso merita anche più di essere incoraggiata, tanto più che l'olio che ne deriva presenta le migliori caratteristiche. Non è che tali caratteristiche non siano note alle industrie meccaniche o dei trasporti, le quali, anzi, tempo addietro facevano largo uso di questo lubrificante, ma esso venne poi abbandonato per il suo prezzo elevato in confronto a quello dei molti oli lubrificanti lanciati abbondantemente sul nostro mercato dalla concorrenza estera.

Un buon olio minerale si può pure ottenere in Italia sfruttando gli abbondanti giacimenti naturali di rocce bituminose sparsi per tutto il Paese dalle quali è anche possibile ricavare dei buoni combustibili liquidi con impianti ed attrezzature di costo relativamente limitato e con sistemi di produzione e di lavorazione della massima semplicità.

E' da augurarsi pertanto che sorgano prontamente numerose iniziative le quali saranno tutte utilissime, non soltanto dal punto di vista industriale, col fornire al Paese un mezzo di lavoro di prima necessità, ma anche dal punto di vista agricolo da un lato e minerario dall'altro, e cioè di grandissimo interesse per lo sviluppo della indipendenza economica del nostro Paese. Auguriamo che la giusta propaganda del Comitato di Munizionamento, che con vivo interesse si preoccupa non soltanto dei bisogni immediati ma anche delle necessità avvenire delle nostre industrie e della nostra economia nazionale, abbia il successo che si merita.

## Attorno alle polemiche sul cimitero degli stranieri

Riceviamo:

A rettifica di fatti travisati e ledenti la mia persona pubblicati nel suo accreditato giornale da parte del Comitato pre-miglioramento di Testaccio, prego sia pubblicato:

L'8 marzo 1916, giorno seguente alla morte del cav. Achille Trucchi io dovevo, quale Direttore dell'Impresa Funebre Appaltatrice Municipale, se non quale segretario del defunto cav. Trucchi, asportare dal Cimitero del Testaccio la salma del defunto Console Generale degli Stati Uniti d'America Mr. W. Kelley, nonchè introdurre quella del colonnello inglese F. M. Alexander. Non potendo ciò permettere l'Ufficio di Polizia Mortuaria, perchè non erasi ancora nominato il responsabile dell'andamento del Cimitero, la Legazione Svizzera, Nazione neutra Acattolica, che ben poteva occuparsi di un cimitero di diritto internazionale, assunte informazioni a mio riguardo, mi incaricò della sorveglianza temporanea del Cimitero e ciò immediatamente comunicandolo e sottoponendolo all'approvazione dell'Ufficio d'Igiene (vedi lettera del 9 marzo 1917).

Da detta epoca, giorno seguente la morte del Trucchi, fino ad oggi nessuna nomina a Direttore chiesi, nè mi pervenne dalla Germania sia pure per il tramite della Legazione Svizzera, e per quanto le mie mansioni siano quelle del defunto Direttore. Sono solo in possesso di numerose lettere di approvazione e ringraziamento per il mio operato da parte di personalità della Colonia Inglese, Americana, Russa, Serba, ecc. Ch'io poi voglia negare che l'Amministrazione, più che la proprietà del Cimitero, sia per il passato sempre stata affidata all'Ambasciata di Germania, non ho mai inteso di fare, anzi ciò confermo correggendo quanto asserisce il Comitato del Testaccio, poi che la nomina accennata del Trucchi a custode da parte del Comune in data 10 febbraio 1874 riguarda la sola Zona Monumentale della Piramide, ove dal 1822 più non si seppellì e ciò è chiaro, perchè negli Archivi dell'Amministrazione del Cimitero trovasi depositata una lettera in data 18 aprile 1874 con la quale il Trucchi Achille chiedeva all'Ambasciata, Amministratrice del Cimitero, di essere nominato custode dello stesso, avendo suo padre, guardiano della Piramide accudito per il passato anche alla cura delle tombe nel prossimo Cimitero.

Che taluno erroneamente lo chiamasse Cimitero Evangelico Teutonico, può essere, come lo si chiamò Inglese, Acattolico, Protestante, ecc. ecc. Io, sicuro di esser nel giusto, lo chiamai sempre Cimitero degli Stranieri Acattolici, poichè dal 1912 solo a tali persone ne era concessa la tumulazione.

Credo superfluo accennare come la mia delicata posizione verso la Legazione Svizzera debba renderne estraneo a quella polemica che non manca però di attenzione da parte di tutti gli interessati. Tanto per la verità.

*Marcello P. Pier Mattei.*

## Nuovo programma al "Moderno,, Elettra Raggio in "Verso l'arco baleno,,

E' un film che non potrà non incontrare il maggior favore del numeroso e scelto pubblico che frequenta il gran Cinema Moderno all'Esedra.

*Verso l'arco baleno*, le cui rappresentazioni s'iniziano oggi lunedì, è un bel dramma in quattro atti della *Milano-Film*, interpretato a perfezione dalla fine artista *Elettra Raggio*.

Completa lo spettacolo un interessantissimo *cine-comunicato di guerra*.

**Scuola operaia di Disegno al Testaccio** — La scuola di disegno applicata all'arte annessa all'Istituto di assistenza sociale al Testaccio ha chiuso le proprie lezioni dando un saggio pubblico dei lavori eseguiti dagli alunni.

Questi durante l'anno salirono a 46 inscritti e a 24 frequentatori. Insegnante fu il prof. Colombo Colombari a cui si deve l'incremento della scuola. La Commissione esaminatrice composta dei professori Tito Centuri-Papari, ing. Carlo Amedeo Camatti, cav. Carlo Molagno, nel presentare al Presidente dell'Istituto Domenico Orano la propria relazione riconobbe l'utilità della scuola specialmente per i meccanici, gli ebanisti, scalpellini, intagliatori in legno, e si augurò che gli Enti pubblici vogliono aiutarla. La scuola si riapre il 1.o ottobre.

**Concorsi al Collegio Nazareno.** — E' aperto presso l'Opera Pia « Collegio Nazareno » un concorso per titoli ed esami a due posti gratuiti per la durata degli studi secondari classici. Contemporaneamente è aperto anche un concorso per titoli a due posti semigratuiti a favore di orfani di ufficiali caduti in guerra.

Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto.



## Il "raid,, Milano-Roma di un dirigibile

In una sola tappa il dirigibile ha compiuto il *raid* Milano-Roma. A bordo della aeronave era anche il figlio dell'ingegner Forlanini, ideatore e costruttore del dirigibile.

Il viaggio si è compiuto felicemente, e malgrado delle non sempre favorevoli condizioni atmosferiche. L'aeronave è stata visitata al suo arrivo dal gen. Marieni, direttore generale dell'aeronautica.

## Gesta di ladri in due appartamenti a Porta Pia

I ladri — per gli affari che li riguardano o che possono riguardarli — sono sempre ottimamente informati; spesso meglio che non la polizia per quanto riguarda i fatti suoi. Così avendo saputo — non la polizia sibbene i ladri — che gli appartamenti, l'uno del marchese Cappelli e l'altro del conte Pecci al Corso d'Italia n. 19 — nello stabile di proprietà dell'ing. Filippo Bastianelli — sono da qualche tempo incustoditi, hanno pensato bene di farvi una visita.

Naturalmente la polizia è arrivata stamane, e non di buon'ora; quando cioè è stata avvertita dai vicini del marchese Cappelli e del conte Pecci. Nella notte scorsa i ladri — che il Commissariato di Porta Pia chiama: *ignoti* — hanno lavorato con tutta tranquillità. Dunque i *soliti ignoti* — *troppo soliti* e *troppo spesso ignoti* in certi quartieri che dovrebbero esser con più cura vigilati — sono penetrati nel *rez-de-chaussée* abitato dal marchese Giovanni Cappelli di Torino, attualmente tenente di artiglieria e fuori di Roma, mettendo a soqquadro tutto l'appartamento. Sono poi passati nell'altro *rez-de-chaussée* abitato dal conte Camillo Pecci attualmente in villeggiatura nella Svizzera dove hanno fatto altrettanto. Hanno scassinato mobili, rovistato tiretti; e debbono aver fatto man bassa; ma non si conosce l'entità del furto per l'assenza dei proprietari.

*Ah! come si sta ben!...* — debbono canterellare giocondamente i ladri del quartiere di Porta Pia, cui è lasciata tanta mano libera e tanta libertà d'operazione! Che ne pensano quei funzionari?

## Attraverso i Rioni

— **Sotto un carretto.** — La ottantenne Randa Rosa, in via Leonina è stata investita e travolta da un carretto di proprietà della Latteria Giuliani, condotto dal carrettiere Antonio Consalvi. La poveretta ha riportato frattura del femore destro e ne avrà per 30 giorni; così hanno giudicato i sanitari della Consolazione dove la vecchia è stata ricoverata.

— **Revolverata misteriosa.** — La facchina di piazza Fiorentini Maria, di 46 anni, mentre ieri sera era ferma in Piazza Vittorio angolo Via Macchiavelli è stata raggiunta da un colpo di rivoltella sparato da uno sconosciuto e ferita alla gola per fortuna non gravemente. E' stata medicata a S. Giovanni.

— **La caduta d'uno stallino.** — Ciavatti Michele di 60 anni, stallino nella scuderia a via Morgagni, è caduto mentre era intento a fare pulizia ed ha riportato grave contusione alla testa. E' stato ricoverato al Policlinico.

## Per il materiale scolastico e didattico

Nelle diverse regioni d'Italia e specialmente nei piccoli comuni il materiale scolastico e didattico ha raggiunto prezzi eccezionalmente alti. L'assessore della P. I. di Roma, comm. Di Benedetti per iniziativa del prof. Mario Casalini ha convocati oggi in Campidoglio gli assessori dei Municipi delle principali città d'Italia.

Dopo opportuna discussione a cui parteciparono specialmente il prof. Casalini, l'assessore di Genova comm. [illegible], l'assessore di Bologna prof. Langhena e l'assessore comm. Di Benedetto, si deliberò senz'altro di costituire il Comitato promotore.

Esso risultò composto del Sindaco di Roma principe Colonna che lo presiederà e degli assessori alla P. I. di Roma, Ancona, Bologna, Cagliari, Forlì, Genova, Milano, Palermo, Perugia e del prof. Casalini.

## Saluti dal fronte

Dal fronte, 29-8-17.

Perdoni se mi prendo la libertà di scriverle, è un favore che chiedo.

La salute mi arride, e l'aria fresca delle alpi mi nutrisce. Cose nuove da dire non ne ho, solo ringraziando lei anticipatamente, mando saluti agli amici, ai parenti e sopratutto all'amata mia famiglia.

*Grotti Angiolino.*

Dal fronte, 26-8-17.

Vorrà avere la compiacenza di comunicare alle nostre famiglie, le di noi buone notizie, e gli auguri più cari che noi gli inviamo.

Sold. Riccucci Giuseppe, di Montevarchi (Arezzo) — Sold. Falco Giovenale, di Vignolo (Cuneo) — Sold. Magioli Luigi, di Roma — Cap. Operto Michele, di Savigliano (Cuneo) — regg. d'Artigl. montagna, Batteria, Zona di guerra.

Da una delle più belle vette del Trentino i sottoscritti artiglieri romani inviano alle loro famiglie, parenti e amici, i più cari saluti e auguri.

Soldati: Schiavetti Luigi, Loreti Giulio, Cresc[illegible] Lorenzo, Di Cammino Enrico, Galli [illegible], Orlandi Francesco — Caporale: [illegible] Giustino.

Mentre ferve alacre ed intensa la mischia a favore delle nostre armi, con eroico stoicismo e sangue freddo di tutti indistintamente i bravi soldati italiani, i sottoscritti graduati e soldati della .. sezione di sanità, inviano un affettuoso e caro saluto alle proprie famiglie ed amici tutti, coll'augurio di un presto arrivederci:

Maresciallo capo: Voltero Adolfo, Roma — Sergente: Bouché Giulio, Roma — Caporali magg.: Tortato Pietro, Roma — Messera Amedeo, Roma — Caporali: Filippi Oreste, Roma — Marriconi Romolo, Roma — Maciocc Ugo, [illegible] — Di [illegible] Roma — Mon[illegible] Giova[illegible] al Cimino — Soldati: Balilla Petrelli, Ro[illegible] Luigi, Roma — Fiori Riccardo, Roma — Baldrini Alberto, Roma — Ricci Vincenzo, Ceccano — Masini Ottavio Viterbo — Monni Dante detto Checco de' Ponte, Roma.

## Il nuovo Prefetto di Torino

TORINO, 3. — Ieri è giunto fra noi il nuovo prefetto comm. Taddei, il quale ha subito preso possesso del suo ufficio.

## Il col. Boretti caduto al fronte

MILANO, 3. — Sul Carso è caduto il cav. Lodovico Boretti, colonnello di fanteria, la cui famiglia abita a Milano in piazza Sant'Ambrogio 14. Era reduce dalla Libia, dove aveva preso parte a tutta la campagna, comandando il 14.o battaglione eritreo e spingendosi nelle più lontane località della Cirenaica. Era alla fronte all'inizio della guerra, e appena guarito da una grave ferita che riportò nel 1915 in un assalto a S. Martino del Carso, fronteggiò col suo reggimento, audace e instancabile, l'avanzata nemica del Trentino, riportando la medaglia di argento al valore con una onorevole motivazione. In seguito comandò un regg. di fanteria e da un anno teneva una fra le più devastate posizioni sul Carso, profondendo a tutti la sua indomita energia nel compimento del dovere verso la Patria, con un senso più sollecito nei suoi soldati che verso se stesso. La famiglia sua contava un altro figlio, tenente di artiglieria decorato al valore e caduto sparando personalmente l'ultimo pezzo di cannone nella battaglia di Abba-Garima.

## SPETTACOLI del 3 settembre

ADRIANO — Compagnia « La Comicissima » — Ore 21,15: *Le consolatrici.*

ARGENTINA — Compagnia Siciliana G. Grasso (junior) — Ore 21,15: *Lasciateli soli.*

**TEATRO COSTANZI**
Compagnia d'operette « La Modernissima »
LUNEDI', 3, ore 21,15:
**BA-TA-CLAN**
Operetta in 3 atti di Beni e Thuray
MARTEDI', 4, ore 21,15: Prima rappresentazione: PETIT-BLEU, Alice, Ida Basido.

**TEATRO MANZONI**
DIREZIONE BILLAUD
Compagnia italiana del Teatro drammatico C. I. T. D.
LUNEDI' 3, ore 21,15: Replica a richiesta
**SCAMPOLO**
Commedia in 3 atti di D. Niccodemi
MERCOLEDI, 5: TAMAR, scena biblica di G. Montanari, nuovissima.

**TEATRO MORGANA**
Comp. d'operette « Casa ed. Mauro »
LUNEDI', 3, ore 21,15:
**LA SIGNORINA DEL CINEMATOGRAFO**

NAZIONALE — Stagione lirica estiva — Ore 21,15: *Cavalleria rusticana.*

**TEATRO QUIRINO**
Compagnia drammatica A. SAINATI
LUNEDI', 3, ore 21,15:
**La fine — Il bavaglio**
**Un gentiluomo**

VARIETA'
MARGHERITA — Spettacolo di primordine continuo dalle 17,30.
UMBERTO I (Sala) — Ingresso continuo dalle ore 16,30. Serale ore 21,15.

CINEMATOGRAFI
OLYMPIA — Scelto spettacolo ogni giorno.

La madre ELENA PIREDDA Vedova LUMBROSO, la sorella ESTER col marito Dottor EFISIO DEPLANO e figlio GIACOMO, coll'animo straziato partecipano la morte del loro caro

**Avv. GIUSEPPE LUMBROSO**
TENENTE BOMBARDIERE

avvenuta al fronte l'11 agosto compiendo il suo dovere verso la Patria.
Livorno, 29 agosto 1917.

# Il Regno di Polonia

(Nostro servizio particolare)

BASILEA, settembre.

« L'insuccesso politico e le antipatie che ci siamo procurati in Polonia sono senza dubbio molto più gravi per noi di una disfatta militare. » Così conchiudeva due mesi fa Federico Naumann in un suo opuscolo che ha avuto più tardi largo consenso in tutta la stampa democratica della Germania. Oggi quest'altra profezia del profeta di Mitteleuropa si avvera: tutta la faticosa invenzione di dieci mesi è svanita come una bolla di sapone; lo Stato cuscinetto che la troppo astuta diplomazia germanica voleva creare contro la Russia, dandosi l'aria di restauratrice di libertà, non si lascia più realizzare che con la forza delle armi; la mascherata democratica che doveva abbagliare la Russia democratica e farle accettare una interpretazione molto arbitraria e *sui generis* del principio « senza annessioni, senza contribuzioni », perde i cenci carnevaleschi, e si mostra sotto una dura e lapida corazza.

E l'Intesa può segnare questo avvenimento nel suo albo d'oro. La Germania aveva creduto veramente per un momento di essere riuscita a sfruttare l'odio polacco per la oppressione zarista. Memori dei fasti bismarckiani e buelowiani nella Posnania, i polacchi avevano accolto il padrone ulano che dopo l'offensiva del '15 veniva a sostituire a Varsavia il padrone cosacco, con sospetto e forse anche con odio; ma la proclamazione del 5 novembre, per quanto insincera, incerta, minacciosa, dava alla Polonia quello che da centocinquant'anni aveva perduto: uno Stato, una esistenza che per quanto fittizia costituiva almeno un fatto giuridico. E si misero all'opera per sfruttare in tutti i modi questa trappola preparata dai tedeschi alla Polonia ed all'Europa, ma nella quale dovevano finire col cadervi essi stessi. Ed il primo atto solenne del Consiglio di Stato provvisorio di Varsavia fu quello di proclamare la neutralità dello [illegible] polacco. Poichè la nazione polacca, divisa fra due signori in guerra fra loro, aveva finito col combattere nei due campi opposti, nella sua tragica volontà di affermare la propria esistenza. Ora invece le legioni polacche dovevano costituire l'esercito nazionale, nato solo per difendere il proprio Stato, indipendente, e quindi esse stesse indipendenti dalle autorità che militarmente occupavano il paese. Con questa intelligente proclamazione di neutralità, il Consiglio di Stato evitava il pericolo più grave per la nuova Polonia, che era quello di divenire una riserva di soldatesche per gli Imperi centrali. Nello stesso momento incominciarono le lotte dei Governi centrali contro il nuovo Stato. Lotte burocratiche, maliziose, dove lo spirito ostile si nascondeva dietro una faccia sorridente, dietro un sacco di promesse; dove il ritardo, l'ostruzionismo si giustificavano con la volontà di fare bene, di fare meglio. L'esercito nazionale, la promessa più solenne e più importante che gli Imperi centrali avessero fatto alla nuova Polonia, diveniva un pericolo enorme sulle retrovie tedesche, il giorno in cui si proclamava che questo esercito non avrebbe partecipato alla guerra, ma avrebbe servito esclusivamente a difendere e consolidare lo Stato polacco. In tutti i modi perciò i tedeschi cercarono di ritardare la costituzione di questo esercito, che neppure i polacchi si affannarono più troppo a costituire il giorno in cui compresero dove si andava a finire. Finchè gli avvenimenti ad onta di tutti gli ostacoli mutarono, il numero degli arruolamenti volontari crebbe a dismisura, fu necessario organizzare, mettere a posto la quantità di soldati che erano accorsi sotto la bandiera polacca. L'esercito doveva essere solennemente costituito, doveva prestare il suo giuramento di fedeltà. Ed allora i tedeschi fecero ben comprendere al Consiglio di Stato che essi non potevano tollerare l'esistenza di un armata alle loro spalle, senza una garanzia che quest'armata non li avrebbe mai aggrediti: la formula del giuramento fu concepita in modo da dare ai tedeschi questa garanzia: i soldati polacchi giuravano di mantenere la fedeltà d'armi agli Imperi centrali. Ed avvenne il celebre rifiuto di prestare giuramento da parte di tre quarti circa dei legionari; ed avvennero tutte le complicazioni già note: l'arresto di Pilsuzky, l'internamento dei legionari, le proteste del Consiglio di Stato e dei deputati galiziani.

Contemporaneamente identici fatti si ripetevano nell'amministrazione civile: l'amministrazione della giustizia doveva passare nelle mani del Consiglio di Stato; ma esso si rifiutava di assumere anche l'amministrazione scolastica, poichè gli occupanti proponevano una legge che soprattutto si preoccupava di salvaguardare gli interessi dei tedeschi abitanti in Polonia: il quattro per cento della popolazione! e li salvaguardava in modo che questi tedeschi avevano più diritti dei polacchi stessi! Ma tutta la serie di piccoli dispetti, delle angherie, delle umiliazioni inflitte dai tedeschi alla Polonia occupata, sarebbe qui impossibile riassumerla. Ed oltre a questa lotta politica quotidiana, che interessava solamente le classi colte, gli occupanti trovarono modo di inimicarsi e di seminare l'odio contro di sè in tutta la popolazione: requisendo i macchinari di tutte le fabbriche, che giacciono ora inerti affamando gli operai, allo scopo di guadagnare il rame ed il bronzo necessari per le munizioni; ed affamando letteralmente il paese, cui tolgono tutti i prodotti del suolo. E queste notizie non sono date solamente dalla parte interessata: esse sono tutte riconfermate nell'opuscolo del Naumann, che paragona il Governo tedesco in Polonia ad un comando militare inesperto, che si prepara da sè la sconfitta.

Ora l'ultimo atto della violenza è compiuto: si mandano i legionari polacchi al fronte, a combattere per gli Imperi Centrali. Il Governo della forza era incominciato con l'arresto di Pilsudzky e dei suoi seguaci: giorno per giorno il pugno di ferro prussiano si era fatto sentire più duro e più peso sulla Polonia; oggi l'ultima offesa al diritto delle genti e dello Stato polacco è compiuto; si reclutano soldati nel territorio occupato; fino a ieri con l'inganno: domani si incomincerà a far funzionare la forza: il *Wiener Korrespondenz Bureau* annunzia che l'accordo fra l'Austria e la Germania sulla questione polacca è quasi conchiuso, e che fra breve a Varsavia sarà insediato il Governo nazionale.

Ma senza il consenso dei polacchi stessi. Di fronte alla prepotenza usata con l'invio dei volontari alla fronte, il Consiglio di Stato ha dimissionati, ed ora una sola autorità domina a Varsavia: quella di von Beseler. L'Arciduca Stefano o qualche altro principe austriaco o germanico siederà sul trono polacco, ed il paese conquistato sarà costretto a combattere per i conquistatori. Ma questo vantaggio è nullo di fronte al prezzo che costa: la Polonia ha ora un solo nemico ed un solo odio: la Germania, che siederà a Varsavia solo con la forza. Il tentativo di conquistare l'amicizia polacca è fallito, lo Stato cuscinetto non sarà creato più.

Tutti i tentativi della Germania di darsi un aspetto democratico e liberale sono destinati a fallire: le mene in Russia, in Ucrainia, in Lituania, hanno tutte svelato il loro scopo, l'inganno che mascheravano. La Germania attuale sa vivere solo per le sue armi. Ma resisterà alla piena di nemici che le sue armi ogni giorno le creano?

LORIS.

# Violenti attacchi in Fiandra

LONDRA, 2. — *Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:*

*Il nemico ha tentato la scorsa notte colpi di mano in due punti a nord-ovest di Lens e a sud-ovest di La Bassée. Le truppe nemiche, tutte le volte respinte, hanno subito perdite. L'artiglieria è stata attiva da ambe le parti durante la giornata ad est di Ypres.*

*La sera precedente abbiamo bombardato un aerodromo ed i nodi ferroviari.*

BASILEA, 2. — Si ha da Berlino:

Gruppo del principe Rupprecht di Baviera. — *Il forte combattimento di artiglieria al centro del fronte delle Fiandre continuò durante la giornata e la notte. Favorevoli combattimenti tra le linee.*

*Presso Saint Quentin e sull'Oise l'attività di fuoco divenne più intensa dei giorni precedenti. Facemmo un attacco di ricognizione ad ovest di La Fère.*

Gruppo del principe ereditario tedesco. — *Presso Allemant a nord-est di Soissons abbiamo eseguita una ricognizione in forze.*

*Sulla cresta del Chemin des Dames alla fine del combattimento una parte della nostra linea avanzata presso la fattoria di Hurtebise è rimasta nelle mani dei francesi.*

## Le devastazioni tedesche nell'Oise

PARIGI, 3.

Si hanno queste notizie ufficiali sulle devastazioni compiute dai tedeschi nella parte del dipartimento francese dell'Oise, che essi avevano occupato.

Su undicimila case che esistevano prima della guerra nella regione ora recuperata, 2200 sono completamente rase al suolo, 400 sono ridotte in condizioni tali da non essere più riparabili e 3800 per quanto più o meno danneggiate, potranno essere restaurate. Nei villaggi non restano più che vecchi e fanciulli i quali, all'epoca dell'indietreggiamento tedesco, erano nella più squallida miseria. Su una popolazione di trentunmila abitanti i tedeschi ne catturarono più di settemila, per farli lavorare nelle loro opere di guerra.

## Orribili condizioni delle donne belghe internate

PARIGI, 3.

Molte donne belghe che erano state deportate in Germania hanno potuto evadere e hanno descritto le spaventevoli condizioni in cui si trovano le donne internate nel campo tedesco di Sibeurg. Molte devono lavorare nei campi e altre devono eseguire il trasporto delle patate. Il regime alimentare è detestabile e scarso ed è a malapena sufficiente per non morire di fame. Nel campo di Sieburg, soggette ad una sorveglianza odiosa, si trovano già da parecchi mesi molte signore della migliore società belga come la principessa di Croy, la contessa di Belleville, la baronessa di Laminne e la signora Poi Bosl, moglie del deputato.

## « Raid » di aeroplani tedeschi

LONDRA, 3.

E' stato pubblicato il seguente comunicato del comandante delle forze metropolitane:

Aeroplani nemici sono passati sulla costa orientale iersera alle 23,15 circa ed hanno retroceduto verso il mare alcuni minuti più tardi. Sono state lanciate parecchie bombe.

## Il popolo tedesco voleva la guerra
### Nuove rivelazioni di Gerard

LONDRA, 2.

Il *Daily Telegraph* pubblica questi particolari sull'inizio e sulle responsabilità della guerra.

« Il 30 luglio 1914 a Berlino ebbi una conversazione col barone Beyens, Ministro del Belgio e con Giulio Cambon, nel giardino dell'Ambasciata di Francia.

Cambon e Beyens erano tristi e abbattuti. Dopo averli lasciati incontrai sulla via sir Edward Goeschen, Ambasciatore d'Inghilterra alla Corte di Berlino. Ebbi una breve conversazione anche con lui. Egli pure era molto depresso e impressionato. Allora, agendo sotto la mia responsabilità personale, diressi una lettera urgente al Cancelliere germanico:

« Eccellenza,

Il mio paese può fare qualcosa? Posso io stesso fare qualcosa per impedire questa terribile guerra? Sono sicuro che il presidente degli Stati Uniti approverà qualunque mio atto in favore della pace!... »

— Gerard non ha mai avuto risposta a questa lettera urgente. Potè invece constatare nei giorni, che precedettero la dichiarazione di guerra, che la popolazione di Berlino, straordinariamente eccitata, urlava per le vie: *Deutschland uber alles,. vogliamo la guerra — Viva il Kaiser!* Il popolo tedesco è pure il grande responsabile della guerra.

## Il Kaiser e lo Czar
### volevano allearsi contro l'Inghilterra

PARIGI, 3.

Il *New York Herald* ha da Stoccolma

E' stata pubblicata la corrispondenza scambiata fra l'imperatore Guglielmo e lo Czar durante gli anni dal 1904 al 1907, scoperta da Bourtsoff negli archivi privati dello Czar e che tendeva a formare un'alleanza tedesco-russo-francese contro l'Inghilterra. Durante la guerra russo-giapponese l'imperatore Guglielmo cercò di costringere la Francia a rompere l'accordo del 1904 con l'Inghilterra e ad unirsi alla combinazione russo-tedesca propugnando tra la Germania e la Russia una convenzione segreta che avrebbe provocato l'adesione della Francia, messa bruscamente di fronte al fatto compiuto.

Lo Czar, debole, entrava nelle vedute dell'imperatore. Gli diceva che infatti da molto tempo occorreva mettere termine all'arroganza dell'Inghilterra e del Giappone ed a tempo che la Germania, la Russia e la Francia si unissero senza ritardo. Egli chiedeva a Guglielmo II di stabilire le grandi linee del trattato nel quale la Francia sarebbe stata costretta ad entrare. L'imperatore Guglielmo temeva infatti un attacco contro la flotta tedesca da parte delle flotte dell'Inghilterra e del Giappone e preferiva che il progetto divenisse definitivo, ciò che avrebbe trascinato la Francia determinandola ad esercitare una pressione sull'Inghilterra. Lo Zar dichiarò che accettava la combinazione, affermando che l'imperatore Guglielmo poteva fare assegnamento sulla sua lealtà.

# Dall'America Latina

(Nostro servizio speciale)

### Tra Argentina e Germania

MESSICO, 2. — *Certi giornali a proposito delle soddisfazioni date dalla Germania all'Argentina esaltano le buone intenzioni dei tedeschi verso l'America latina, ma l'ufficiosa* Universal *risponde che il gesto tedesco non merita la simpatia delle popolazioni latino-americane, perchè determinato non dal rispetto al diritto, ma dall'intenzione di mantenere relazioni coi paesi ancora neutri. (A. A).*

### Agitazione fra indiani in Bolivia

LA PAZ, 2. — *E' scoppiata un'agitazione tra gli indiani delle regioni del caucciù. Il Governo invia reggimenti di cavalleria e procede alla divisione degli indiani per evitare i disordini. Secondo i giornali l'agitazione sarebbe dovuta a elementi tedeschi e specialmente a un pastore sedicente svizzero, la cui propaganda di falsa carità incita gli indiani alla ribellione. (A. A.)*

### « La Rondine » a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 2. — *La Compagnia Mirica ha esordito con l'opera* La Rondine *di Puccini che ha avuto un successo grandioso. Il pubblico colse l'occasione per fare un'imponente dimostrazione di simpatia all'Italia. (A. A.)*

# Scandalo di milioni a Parigi

PARIGI, 3.

L'*Oeuvre* afferma oggi, che Bolo Pascià, che vive in Isvizzera al seguito del Kedivè, di Egitto spodestato, ha versato sei milioni nelle casse del *Journal*, che mutò proprietario al principio della guerra e che da Letellier passò nelle mani del senatore Carlo Humbert. E' stato affermato che questi milioni fossero di provenienza tedesca, e l'*Oeuvre* infatti scrive, « E' denaro tedesco come suppone Carlo Humbert che lo ha intascato per inavvertenza? » E' quanto ricerca presentemente la giustizia. Si può essere sicuri, checchè si dica, che l'affare non sarà soffocato. L'istruttoria è affidata a Bouchardon. Bouchardon è quello stesso che istruisce il processo del *Bonnet Rouge* per intelligenza col nemico.

## Luci sullo scandalo Almereyda

PARIGI, 3.

Il fantastico romanzo della morte di Almereyda sembra chiarirsi un poco. L'avvocato Morel, patrocinatore della vedova Almereyda, dopo una inchiesta condotta dal giudice istruttore Drioux sulla circostanza dello strangolamento, non cela più che per lui l'autore dell'assassinio è il condetenuto Bernard, il quale durante la notte della morte doveva somministrare delle pozioni calmanti all'Almereyda ed aveva libero accesso nella sua cella che per questo era stata lasciata aperta dai secondini. E' pure accertato che l'Almereyda non riprese la conoscenza e non parlò come affermava la versione primitiva. Cade così l'argomento di coloro che sostenevano l'ipotesi del suicidio, i quali dicevano che l'Almereyda avendo parlato per reclamare dell'uva e delle confetture (così diceva la versione fornita dal direttore delle carceri) avrebbe potuto denunciare il tentativo di assassinio se ne fosse stato vittima. Bernard, improvvisato infermiere dell'Almereyda e che ora la Parte Civile accusa di esserne l'assassino, è un pregiudicato che porta sulle spalle tutta una collezione di condanne per truffe e vie di fatto.

Quanto alle operazioni della banda Bonnet Rouge s'è scoperto che l'ultimo arrestato Joucla era agli stipendi del Duval, il quale gli passava un grosso assegno mensile con il patto che eseguirebbe qualsiasi suo ordine. Ora i documenti sequestrati di Joucla confermano l'accusa circa lo spionaggio qualificato sporta contro di lui. Si afferma che altri arresti sono imminenti.

# Luigi Capello
### Profet.co giudizio dell'Eroe di Amba Alagi

CUNEO, 2.

Qui in Cuneo le superbe vittorie del nostro esercito sull'altopiano di Bainsizza sono state apprese con particolare commozione ed orgoglio perchè esse sono dovute in gran parte al generale Luigi Capello che il vostro corrispondente di guerra ha definito « grande organizzatore e stratega » associandolo nella lode a Luigi Cadorna.

Il gen. Capello è nato nella vicina Fossano, ma è considerato come cittadino adottivo di Cuneo dove risiedette a lungo da giovane e dove sposò la figlia del cav. Dongiovanni.

Luigi Capello ha percorsa una carriera assai rapida, ma di lui si cominciò a parlare solo durante la guerra di Libia quando a Derna, alla testa di una brigata di fanteria, seppe parare energicamente gravi colpi dei turco-arabi.

Scoppiate le ostilità fra Austria ed Italia, Luigi Capello, al comando di una Divisione, confermò subito le sue doti di abile condottiero, tant'è che ben presto veniva nominato comandante di un Corpo d'Armata. E fu il Corpo d'Armata che ebbe l'onore nell'agosto dello scorso anno di espugnare Gorizia con truppe prevalentemente bolognesi ed emiliane, sì che il gen. Capello poteva inviare al Sindaco socialista neutralista di Bologna dott. Zanardi quel nobile telegramma in cui, riaffermando i caratteri democratici della nostra guerra, ricollegava le gesta della plebe (la « santa canaglia » di Carducci) della dotta città contro gli austriaci nel 1859 a quelle dei suoi popolani vestiti da fantaccini del 1916 contro il medesimo barbaro inimico.

Nel passato maggio fu pure il gen. Capello ad espugnare il Cucco e il Vodice, mantenendo quest'ultimo contro i più tremendi e disperati contrattacchi dei soldati di Boroevic. Fu allora nominato comandante della 2.a Armata che di questi giorni ha dato alla Patria la prima vasta vittoria strategica della presente guerra.

Medio di statura, largo di corpo che poggia su spalle quadre e vigorose, quest'uomo che in certi momenti sembra aver la fisionomia di un pacifico borghese, ha muscoli e volontà di acciaio. Quei che lo conoscevano superficialmente sono rimasti stupiti, a dire il vero, della rivelazione; non così gli intimi che già da tempo apprezzavano la mente geniale, la tempra indomita, le intuizioni fulminee di lui. A tal proposito si ricorda che il maggiore Pietro Toselli, lo sfortunato e sublime eroe di Amba Alagi, soleva dire di Luigi Capello: « *Vedrete che farà parlar di sè.* »

## La supremazia della aviazione italiana

Le *Chroniques Italiennes*, che si pubblicano a Ginevra ogni quindici giorni, sotto il patronato della « Dante Alighieri », recano nell'ultimo numero (25 agosto) un importante articolo sulla guerra aerea sul fronte italiano. Rileva che nel maggio 1915, quando l'Italia entrò in guerra, essa possedeva uno scarso numero di aeroplani; fortunatamente anche l'Austria disponeva di un numero limitato di *Taube* e di *Albatros*. Nel corso della guerra, nei due campi avversi ci fu una progressione ininterrotta ma da parte dell'Italia apparecchi sempre più potenti, provveduti di una grandissima velocità, hanno fatto la loro apparizione sul cielo dell'Isonzo, delle Alpi e del mare. I « Caproni », i formidabili velivoli da bombardamento, entrarono in linea; furono organizzate rapide squadriglie da caccia. I campi di aviazione divennero più numerosi, i piloti aviatori più arditissimi. Fu un lavoro lungo e difficile, quello di creare una grande organizzazione aerea che ha permesso all'aviazione italiana non solo di fronteggiare l'austriaca ma di soverchiarla con una meravigliosa superiorità.

Questa superiorità è stata messa in rilievo nell'ultima vittoriosa avanzata.

## Le condizioni interne dell'Austria
### La miseria a Trieste

Da una lettera del 16 luglio u. s. fatta pervenire da Trieste con mezzi indiretti ad un nostro amico, togliamo alcuni brani che dimostrano in quali disperate condizioni si dibatte la Monarchia austro-ungarica.

Lo scrittore della lettera dopo aver ringraziato l'amico che gli offriva di fargli pervenire del danaro, così testualmente continua:

« .... Qui aver danaro a nulla serve, la miseria, la mancanza di ogni genere e il costo di ogni cosa è così enorme che non puoi figurarti. Trieste poi è la più colpita: nè olio, nè riso, nè pasta, nè patate, nè caffè e neanche zucchero, carne poca e molto cara, ma a differenza di altri generi ancora a buon prezzo. Nulla si può ottenere senza la tessera e si devono fare delle mezze giornate di coda per poter comperare qualche cosa: sempre che sia possibile! Ti dirò semplicemente che tutto difetta; una miseria spaventosa; la gente muore per denutrimento, tutto è abbandonato, di 250.000 abitanti ora non siamo che 60-70000 anime. Non ti dico come si vive: si ode di continuo il rombo dei cannoni; aeroplani italiani ci visitano ogni giorno; poi angherie, sospetti, internamenti di un'infinità di persone.

« La mia meraviglia è, come un popolo possa resistere sì a lungo a tante privazioni, lutti e miserie; tutti vivono con quel po' di carne che ancora si trova, perchè il rimanente è costituito da surrogati. Ora che è la buona stagione, si trovano un po' di legumi, ma poi? Pasta, riso, olio, zucchero, ed anche la carne, fra breve mancheranno completamente. Di pane, poi, neanche parlarne! Si ottiene talvolta con la tessera, ma in quantità irrisoria ed immangiabile. I prezzi poi di tutto fantastici: carni insaccate 20-25 corone al chilogramma; carne di maiale 16-18 corone; olio, però fatto di semi e di gusto peggiore di quello di ricino, a 25 corone il litro, un chilogramma di riso 15 corone e più; l'olio fino, si paga a 40 corone il litro. Il vestire poi a prezzi da non dirsi: un vestito che prima costava 30 o 40 corone, ora si paga 150 e 180 corone; un paio di scarpe dalle 100 alle 150 corone.

# Teatri ed Arte
## Piedigrotta a Roma

Elvira Donnarumma e Gennaro Pasquariello hanno portato a Roma un primo saggio delle nuove canzoni che ogni anno Napoli, l'incantatrice, manda per il mondo a ricordare la sua bellezza spirituale e materiale. *Margaretè, Marì, Carmela, Cuncettella, Surriento, Marechiaro, Pusilleco* tornano con infrenata frenesia nelle canzoni di ogni anno.

Lo stesso tema che ogni anno si veste di un abito nuovo, che trova nel cuore del popolo cantore un ritmo e una cadenza che strascinano, una dolcezza sempre vecchia e sempre nuova che, volontariamente o no, cerca la via dell'anima e la riempie di infinita soavità che invade il corpo e lo spirito, ci dipinge sul volto un sereno sorriso, ci avvolge in un'atmosfera lieve e dolce di sogno.

L'inesauribile melodia di Napoli ci riempie di meraviglia. Centinaia di canzoni fioriscono ogni anno: se molte hanno vita breve e indolente, qualcuna resta, s'impone, domina ed è dominata dal gran pubblico ansioso che aspetta la sua canzone e la riconosce subito e se ne impadronisce e la canta, la ricanta, la mormora, la fischietta, la grida, in tutti i toni, dolcemente, sgualatamente, per lungo tempo, fino a tanto che non ne scopra un'altra che ha un *réfrain* più melodioso o più birichino, canzone di passione o tarantella sbrigliata. Napoli, sempre Napoli, l'incantatrice...

Quest'anno non abbiamo sentito ancora la canzone che resta, la canzone nostra.

Abbiamo ammirato in Valente il felice intuito musicale che si è riaffermato ancora una volta in *Nuttata napulitana*. In questa canzone l'efficacia dello strumentale, deliziosamente semplice e indovinato, supera la bellezza della stessa melodia.

*Margaretè!* di De Flavils e Cannio ci è parsa per un momento che dovesse essere la canzone più popolare di quest'anno. Forse che sì, forse che no....

La stessa cosa possiamo dire di *Popolo, po...* di Murolo e di Di Chiara e di *Zetella* di Ferraro-Correra e Cannio.

Queste canzoni hanno indubbiamente qualche segno di popolarità, di freschezza, di delizia, ma non riescono però a riempire lo spirito, l'ambiente, non riescono a vincere.

Eppure quest'anno il Murolo, il Ferraro-Correra, il giovane e valorosissimo Amleto Ragona, De Flaviis hanno scritto canzoni nelle quali è sparsa a piene mani tutta la poesia di Napoli: i maestri, almeno a giudicare dalle canzoni che abbiamo sentito, non hanno cantato con uguale sincerità e con uguale chiarezza. C'è qualche canzonetta che ha persino un ritornello di operetta viennese! Speriamo che le altre siano migliori. Quelle di E. A. Mario, che abbiamo sentito finora, non spiccano per eccessiva singolarità.

Finora insomma niente di straordinario. Se non fosse per l'arte sublime di Elvira Donnarumma e di Gennaro Pasquariello che a tutte le canzoni, belle o brutte, sanno aggiungere l'indiscutibile elemento di successo rappresentato dalle loro deliziose interpretazioni molte di queste canzoni non vivrebbero un giorno solo.

S. SAV.

## Teatri di Roma

Al QUIRINO — Affollatissime le entrambe le rappresentazioni di ieri. I coniugi Sainati suscitarono la più viva ammirazione e ad ogni atto furono evocati più volte al proscenio. Stasera un interessantissimo programma e cioè *La fine*, dramma in un atto di Fassio; *Il bavaglio*, dramma in due atti di Camillo Antona-Traversi e la commedia comica *Un gentiluomo*. Domani sera *La nemica*, di Niccodemi.

All'ARGENTINA — Giovanni Grasso (*junior*) darà stasera la prima novità della stagione: trattasi di un brillante lavoro di Achille Serra dal titolo: *Lasciateli soli*. Vi prenderanno parte Grasso e la Balistrieri, due artisti di gran valore.

Al COSTANZI ieri due pienoni con *Bataclan* che si replica stasera. La Bonito e gli altri hanno riscossi vivissimi applausi.

Al NAZIONALE stasera si replica la *Cavalleria rusticana* col tenore Schiavazzi e la giovane artista Anna Maria Tacchetti.

Domani, *Rigoletto;* e presto *Manon* di Massenet.

Al MORGANA — Ieri due pienone. Oggi con *La signorina del cinematografo* debutterà il notissimo tenore romano Giuseppe Toffoli che già ammirammo al *Costanzi* nella Compagnia Caramba.

Al MANZONI — Molto pubblico festeggiò ieri nelle due rappresentazioni la Zanchi, il Manzoni, il D'Anversa. Domani sera replica di *Scampolo;* e mercoledì prima rappresentazione di *Tamar*, scene bibliche di G. Montanari.

## Al Salone Margherita, Pasquariello

ha divinizzato la prima serie della Piedigrottissima che oggi si ripete dalle 17.30. — Oggi debutto di *Jenny e Joe*, celebri danzatori australiani. Ricordiamo che alle 21.30 i posti sono numerati, perciò prenotabili.

## Sala Umberto I

**Ingresso continuato ore 6 pom.**

**Spettacolo speciale ore 9,30**

Anche ieri sera *Donnarumma* ottenne un successone nelle canzoni di *Piedigrotta* della casa *Gennarelli*. Applauditissimo sempre Fassio. Oggi debutto del *Trio Corno D'oro* e ripresa degli spettacoli *diurni* con ingresso continuato dalle ore 6 pom. Spettacolo speciale ore 9.30 con posti numerati.

## La ciclistica Milano-Torino

MILANO, 3. — Si è corsa ieri la gara ciclistica Milano-Torino-Montecalvo (km 185), alla quale hanno partecipato i migliori campioni italiani e lo svizzero Egg. Dopo una corsa abbastanza emozionante, nella quale però gli italiani poco hanno saputo approfittare delle difficoltà in cui spesso è venuto a trovarsi lo svizzero, specie durante le salite, la vittoria è spettata a d'Egg, che in volata ha avuto ragione dei suoi più temibili avversari. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Oscar Egg alle 12,10 compiendo una media oraria superiore di 30 km.; 2. Torricelli, a due macchine; 3. Lucotti, a ruota; 4. Ferrario Arturo a mezza macchina; 5. Poid a ruota, primo dei dilettanti; 6. Santagostino; 7. Girardengo; 8. Cogia; 9. Sivocci, 10. Gremo.

# Per l'Acquedotto Pugliese

Riceviamo e pubblichiamo:

*A S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici*
ROMA.

La Società Anonima Italiana concessionaria dell'Acquedotto Pugliese in persona del suo Presidente senatore Giovanni Bombrini espone:

L'Eccellenza Vostra in una delle ultime sedute alla Camera dei deputati dichiarava che duole al Governo che lavori così importanti come quelli dell'Acquedotto Pugliese siano pressochè abbandonati aggiungendo che fino a che non sarà risolta la grossa e complicata vertenza con la Società Concessionaria non sarà possibile sperare in una forte ripresa dei lavori.

La Società tiene a dichiarare che ad essa non duole meno grandemente che non siasi finora voluto trovare il mezzo di risolvere le difficoltà insorte, nonostante che la Società per sua parte abbia fatto quanto poteva per rimuoverle; e certamente non è alla Società che si possa fare addebito di averle accresciute con intransigenza delle sue domande.

La Società invero, pur di rendere possibile, nonostante la gravità dei fatti sopravvenuti, la soluzione dell'insorta vertenza, aveva accettato tutte le condizioni proposte da S. E. il Ministro Ciuffelli per rendere possibile la continuazione dell'antico contratto a base di concessione.

Ma contro la progettata transazione si sollevò un'aspra opposizione che in oggi non dovrebbe più avere ragion d'essere dopo le istruttoria esaurite colla più illimitata ampiezza di indagini.

Si opponeva sostanzialmente che la Società non aveva compiuto i lavori nel termine, e perciò non meritava riguardi nè indulgenzo per una doppia considerazione:

*a)* perchè la Società non aveva eseguito lodevolmente nemmeno la parte dei lavori che aveva portato a compimento nel termine. E si era scatenata contro la Società anche una campagna di denigrazione basata sul falso e spinta fino all'iniquità, tanto da taccusarla che essa non aveva impiegato nelle opere che una parte degli stanziamenti erogati dal Governo, nulla spendendo del proprio e lucrando ancora sulla eccedenza fra gli stanziamenti e le spese;

*b)* perchè in questa condizione di cose lo Stato doveva prevalersi del patto della decadenza quanto meno come un'arma di difesa contro la Società, la quale con la concessione dell'esercizio e di una quota di proventi per 90 anni, era stata investita dallo Stato del più ricco feudo industriale, che le avrebbe dato il mezzo per quasi un secolo di taglieggiare le popolazioni delle Puglie mercè l'esercizio di un servizio pubblico. Si diceva che solo dopo dichiarata la decadenza, o sotto la minaccia della decadenza, lo Stato avrebbe potuto utilmente riscattare l'opera di pubblica utilità, sia pure pagando in via di transazione ciò che la Società poteva avere onestamente guadagnato, ma togliendo contemporaneamente alla Società i lucri sperati dalla speculazione sopra un servizio di pubblica necessità.

Entrambe queste ragioni di opposizione sono completamente ora cadute; e la Società non può darsi ragione perchè non sia stato possibile ancora concretare con lo Stato una risoluzione, che anche V. E. ritiene così *urgente ed imperiosa*.

*A)* Nessuno può ora più affermare che i lavori non siano stati eseguiti in modo non solo da non aver dato luogo a censura di sorta, ma da aver dato luogo invece al plauso ed alla ammirazione di tutti i competenti.

Le Commissioni tecniche nominate successivamente dai ministri Sacchi e Ciuffelli e quella nominata dalla E. V. il 26 luglio 1916 hanno potuto constatare che la Società ha fatto bene ed infinitamente più di quanto doveva; ha eseguito nel solo canale principale 97 km. di gallerie invece dei 58 a cui la Società era tenuta a termini di contratto; ha dato all'Acquedotto una sezione di sei metri cubi e mezzo invece di quattro, e mercè nuove opere non prevedute in contratto, ha dato alle diramazioni secondarie una erogazione totale di litri 4600 al minuto secondo invece dei convenuti litri 1790.

La Commissione amministrativa nominata da V. E. il 26 luglio 1916, cui la Società, senza esservi obbligata, diede la consegna di tutti i libri sociali e dei suoi uffici, dopo una lunga e diligente ispezione ha potuto constatare che la Società già *al 31 dicembre 1915 aveva speso oltre* 142.000.000 *contro* 102.000.000 *pagati dallo Stato*.

La Società non ebbe che a rallegrarsi che fossero ordinate queste inchieste che le hanno così consentito di sostituire alla difesa propria, a cui meno facilmente si crede, il verdetto dei competenti a cui nessuno oppositore di buona fede non può non inchinarsi.

Dopo tali risultati doveva ritenersi cessata la prima ragione della opposizione per una onesta transazione con la Società;

*B)* La seconda ragione di opposizione doveva del pari cessare dopo che la Società, pure perfettamente sicura del suo buon diritto, allo effetto di smentire coi fatti l'accusa del suo proposito di sfruttamento delle popolazioni pugliesi, aveva diretto a V. E il memoriale 20 aprile 1917, nel quale, pur dichiarandosi sempre pronta a mantenere la progettata transazione sulla base del progetto concordato con S. E. il Ministro Ciuffelli con quei temperamenti di equità e di giustizia da determinarsi in rapporto al tempo decorso ed alle condizioni di fatto sopravvenute, conchiudeva nei seguenti termini che la Società crede suo dovere di qui trascrivere perchè quel memoriale rimase finora senza risposta:

« Che qualora a V. E. piacesse meglio seguire criteri diversi ed opposti da quelli che hanno determinato il progetto di convenzione 7 marzo 1916, la Società è anche pronta a trasformarsi da Concessionaria in appaltatrice dei lavori dell'Acquedotto Pugliese. E formula senz'altro la sua proposta concreta:

« Rinuncia della Società alla concessione, riducendosi nelle condizioni di appaltatrice alle seguenti condizioni:

« 1. Consegna allo Stato di tutti i progetti, opere, impianti mezzi d'opera e materiali esistenti a piè d'opera e nei cantieri nonchè dell'esercizio dell'Acquedotto, contro pagamento delle spese incontrate dalla Società;

« 2. Un equo compenso da assegnarsi alla Società per il profitto industriale in più ed oltre l'interesse sul capitale azionario impiegato per l'Acquedotto, interesse da portarsi in aumento delle spese di cui al precedente paragrafo.

« Con dichiarazione che per la determinazione di tale compenso la Società si dichiara fin d'ora pronta a rimettersi inappellabilmente al Consiglio di Stato ed al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

« 3. Concessione in appalto alla Società delle opere che ancora rimangono da eseguire a misura ed a prezzi unitari da convenirsi e nei termini e colle modalità da stabilirsi.

« Che il mantenimento della prima proposta colla aggiunta di questa seconda è tale da lasciare allo Stato la maggiore libertà di scelta, perchè viene a rimettere il Governo, ora che il grande problema è stato audacemente e felicemente risolto per merito e per l'opera della Società, nella libertà di scelta fra il sistema dell'appalto in partecipazione degli utili ed il sistema dell'appalto a prezzo.

« Che a questa seconda proposta la Società si è determinata per non lasciare intentata nessuna via per una soluzione di questa controversia, che protraendosi ancora indefinitamente finirebbe con ridondare a danno non solo delle Puglie e della grande opera a cui la Società è orgogliosa di avere legato il suo nome, ma a danno comune della Società e dell'Erario; ritenuto che l'iniziata procedura per la decadenza, comunque venga risoluta, anzichè chiudere non farebbe che riaprire una nuova e più grave fase di contestazioni giudiziarie.

« Tutto quanto sopra senza pregiudizio della causa in corso e di ogni diritto ed azione comunque spettanti alle parti, qualora le fatte proposte non fossero accettate ».

Nonostante tutto questo la Società deve ancora oggi constatare che le antiche opposizioni non sono cessate, e si invocano ulteriori istruttorie ed inchieste che ritarderanno ancora per necessità e senza profitto dell'Erario una soluzione qualsiasi nei due sensi proposti.

Si è detto, a giustificazione del differimento, che l'istruttoria non era riuscita esauriente perchè sarebbe insorto dissenso fra i due Supremi Corpi consultivi: il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ed il Consiglio di Stato.

Preme alla Società osservare che il dissenso fra il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e le due sezioni del Consiglio di Stato è più che altro formale, perchè il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici pure confermando il suo precedente e specifico parere e riputando che nulla vi era da eccepire sulla organizzazione tecnica e sul modo di costruzione dei lavori si è pronunciato unicamente sul fatto dei lavori non compiuti nel termine, ma ha declinato espressamente la sua competenza ad emettere il parere sulle questioni di diritto, per le quali si rimetteva al giudizio del Consiglio di Stato.

E siccome tutta la questione è di diritto e non di fatto, in sostanza, non si è avuto che un voto solo, quello cioè delle due sezioni del Consiglio di Stato in senso contrario alla decadenza.

Nè qualsiasi istruttoria ulteriore potrà mai modificare le conclusioni dei Corpi consultivi interpellati prima e dopo il progetto Ciuffelli, i quali tutti hanno dovuto riconoscere che il ritardo nel compimento dei lavori fu determinato:

*a)* dal ritardo, non imputabile alla Società ma esclusivamente allo Stato, nella approvazione dei progetti esecutivi, tanto che alcuni di essi relativi ad opere da eseguirsi entro il 31 dicembre 1914 non furono approvati che dopo tale data e le approvazioni tardive furono integrali e complete, sicchè non è esatto affermare che il ritardo sia stato causato da imperfezione dei progetti;

*b)* dalla maggior mole dei lavori eseguiti in base ai progetti esecutivi approvati dal Governo e dall'errato preventivo dell'opera in confronto della spesa effettiva.

Il Governo che approvò le maggiori opere non poteva pretendere che fossero ultimate nei termini stabiliti per l'esecuzione delle minori opere convenute;

*c)* dalla sopravvenuta guerra europea e nazionale, le quali resero impossibile la continuazione di tutte le opere pubbliche, e di molte anzi ne fu imposta la sospensione per autorità del Governo.

Non è permesso quindi ormai più di dubitare dell'impossibilità giuridica e morale che possa essere riconosciuto diritto allo Stato di trarre pretesto da fatti anzitutto imputabili al Governo stesso, ed in parte dovuti a forza maggiore, per confiscare l'opera ed il patrimonio della Società.

Nemmeno un privato, ai fini di interesse personale, oserebbe in queste condizioni invocare il *summum jus* di una clausola penale per appropriarsi il fatto e l'opera dell'altro suo contraente.

Tanto meno può osare di invocarlo la Pubblica Amministrazione la quale se è una grande tutela degli interessi pubblici è anche e deve sempre essere una grande giustizia.

Non è vero che dopo la guerra l'opera sia stata abbandonata. Le Commissioni tecnica e amministrativa hanno potuto constatare che la Società ha speso nell'anno 1914 lire 28.759.822,73 di cui ben L. 11.413.874,89 dall'agosto 1914 al dicembre 1914; L. 19.348.279,35 nell'anno 1915; L. 6.655.222,46 nell'anno 1916 e L. 1.661.455,29 nel primo semestre 1917. In tutto L. 39.078.880,01 dall'agosto 1914, inizio della guerra, fino al presente.

Sono queste le spese che hanno consentito durante la guerra di fornire l'acqua regolarmente allo stesso Governo per i servizi della guerra all'Arsenale di Taranto, alle Ferrovie, alle Caserme, Ospedali e a ben 34 Comuni con 600.000 abitanti, e a predisporre l'imminente apertura per altri 16 Comuni con altri 197.000 abitanti.

Recentissime e diuturne ispezioni hanno anche constatato il perfetto stato di manutenzione delle opere eseguite.

Non è vero dunque ciò che è stato affermato che l'opera sia abbandonata.

E' tanto poco abbandonata, che lo Stato quando a scopo di artificiosa documentazione durante la procedura di decadenza si è appigliato al sistema delle esecuzioni d'ufficio (sulla cui validità pende giudizio innanzi al tribunale di Roma) si è limitato alla sistemazione di alcune cunette, alla costruzione di tombini, di qualche stradella di accesso al canale ed a qualche ricoprimento e prove di alcune condotte già messe in opera dalla Società.

Se l'Acquedotto fosse stato abbandonato durante la guerra, lo Stato avrebbe speso esso i 39 milioni, e non li avrebbe spesi la Società;

E' solo per il profondo convincimento del suo diritto che la Società durante la procedura di decadenza non si è determinata all'abbandono dell'opera, ma l'ha continuata e conservata con tanto dispendio; mentre a rigore di legge, iniziata la procedura di decadenza, la Società avrebbe avuto tutte le ragioni di non spendere più un centesimo sino a questione risoluta, perchè la clausola penale della decadenza le impone la perdita delle spese fatte, ma non le impone di aggiungere altre spese per aggravare a suo danno la penalità, ed arricchire della maggiore ed ultronea propria rovina lo Stato.

La conseguenza di tutto questo intanto è una sola, che, senza colpa della Società, è resa impossibile per ora la sistemazione della grave vertenza.

Alla Società quindi, pure esprimendo sempre la fiducia che, con uno spirito di equa conciliazione si trovi il mezzo di evitare il maggior danno che sarà per derivare *a tutti* e sopratutto all'opera, non rimane che riprendere la procedura iniziata onde ottenere che sia risolta, in via di giustizia, la contestazione che non fu possibile di risolvere in alcun modo per via di equi accordi.

Con osservanza

Genova, 24 agosto 1917.

Di V. E.

Società Anonima Italiana
Concessionaria Acquedotto Pugliese
Il Presidente
*Senatore G. Bombrini*

# Ultime notizie e informazioni

## Prigionieri italiani che rimpatriano

COMO, 3. — Stamane alle 8,10 è giunto l'ottavo scaglione dei prigionieri restituiti dall'Austria. Ad incontrare i reduci si erano recati in territorio svizzero il senatore Frascara, presidente della Commissione dei prigionieri della Croce Rossa italiana, i colonnelli medici Morini e Mondini, il comm. Della Torre. Sul treno, comandato dal colonnello della Croce Rossa svizzera signor Bonhy, avevano preso posto anche il Ministro d'Italia a Berna, conte Paolucci, e l'addetto militare colonnello Villa. I rimpatriati che si suddividono in 36 ufficiali italiani, 8 ufficiali serbi e 262 uomini di truppa, furono fatti segno a festose accoglienze in tutti i paesi della Svizzera, specialmente in quelli ove più numerosa è la colonia italiana. Alla stazione di Como erano ad attenderli il generale Angelotti, comandante il terzo Corpo d'Armata, il generale Corticelli, il colonnello Bassi, delegato della Croce Rossa italiana, espressamente venuto dalla fronte. Ai reduci, che furono accolti con grande entusiasmo, vennero offerti fiori e frutta. Il treno è ripartito alle 8.35 per Monza fra le acclamazioni della popolazione che si affollava fuori della stazione.

* * *

MONZA, 3. — Stamane alle 9.30, proveniente da Como, è giunto nella nostra stazione, riccamente addobbata con bandiere, il treno della Croce Rossa recante l'ottavo convoglio dei prigionieri liberati dall'Austria in cambio di altrettanti restituiti dall'Italia. Commovente è stata la dimostrazione al sopraggiungere del treno in stazione, salutato dalla banda civica che intonò la Marcia Reale, come pure grande è stata la manifestazione di giubilo e di riconoscenza dei rimpatriati, i quali agitavano fazzoletti e bandiere al grido di *Viva l'Italia!*

I prigionieri vennero trasportati con appositi *camions* all'ospedale di San Giuseppe. Ventisette soldati e ufficiali, affetti da tubercolosi, vennero con altro treno trasportati a Nervi.

Fra gli ufficiali serbi c'era un colonnello che fu fatto prigioniero in borghese all'inizio della guerra e che durante la prigionia è stato sempre in borghese e non s'è mai fatto radere la barba.

## La Missione anglo-americana al nostro fronte

PARIGI, 2.

Stasera è partita per il fronte italiano una Delegazione di personalità anglo-americane.

La Delegazione, riunitasi sotto gli auspici del Ministro Scialoja, e guidata dal capitano Garda, si compone del professore Sayre, genero del Presidente Wilson, del dottor Barton Wilson, Presidente del Consiglio dei lavori di guerra della Associazione dei giovani cristiani, rappresentante molti milioni di cittadini americani, del prof. Naylor, dell'Università di Lawrence, conoscitore e ammiratore dell'Italia, del prof. Gioslou, pubblicista, specialista in cose di guerra, e di quattro delegati inglesi: il dottor Holland Rose, professore dell'Università di Cambridge, il dottor Kelman, conferenziere presso le truppe inglesi in Francia, il prof. Burkitt dell'Università di Cambridge e il dottor Patterson Eric James, dell'Università di Liverpool.

Gli otto illustri conferenzieri si recano in Italia per raccogliervi elementi per numerose conferenze da tenersi sopra la guerra italiana in Inghilterra ed agli Stati Uniti dinanzi agli eserciti ed alle popolazioni delle due nazioni.

## Don Prospero Colonna

Da Parigi ci informano che il Sindaco di Roma, don Prospero Colonna, ha fatto in questi giorni una visita ai fronti belga e inglese.

## L'on. Morpurgo

Stamane, con il direttissimo, ha fatto ritorno da Udine l'on. Morpurgo, sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e il lavoro.

## Le pensioni di guerra

In data d'ieri sono stati firmati due decreti luogotenenziali che riguardano le pensioni di guerra.

Col primo dei due decreti, sono state stabilite alcune maggiori concessioni inspirate da ragioni di equità. Esse furono di recente riconosciute necessarie nelle discussioni svoltesi in Parlamento, nei voti autorevoli manifestati dagli studiosi.

La disposizione dell'articolo primo ammette la presunzione, fino a prova contraria, della dipendenza di causa di servizio di ferite, lesioni o malattie riportate od aggravate in occasione del servizio stesso. Oltre ad estendere così il trattamento della pensione a numerosi casi che prima ne erano esclusi, si consegue il vantaggio della augurata maggiore speditezza nella liquidazione delle pensioni, venendo ad essere semplificati i necessari accertamenti.

Di più, con l'articolo 3, è riconosciuto il diritto alla pensione privilegiata di guerra per casi d'infortunio avvenuti nei servizi attinenti alla guerra, fuori della zona di guerra.

L'articolo 5, infine, estende le dette disposizioni ai militari dei Corpi operanti in paesi esteri o in paesi militarmente occupati e nelle colonie.

Col secondo decreto si provvede ad una adatta organizzazione del servizio delle pensioni di guerra, determinando le attribuzioni degli uffici riuniti sotto l'alta direzione di un magistrato della Corte dei Conti, e assicurando il funzionamento regolare degli uffici stessi e di quelli provinciali del Tesoro mediante temporanee disposizioni relative al personale.

Viene poi concessa la franchigia postale per la corrispondenza degli enti incaricati di trasmettere le domande di pensione ed i documenti che le debbono corredare, e che rappresentano un validissimo aiuto per le istruttorie.

La presidenza della Corte dei Conti, dal canto suo ha provveduto a dare un nuovo ordinamento ai propri servizi interni disponendo che non una sola sezione ma due si occupino delle pensioni di guerra.

Il servizio tanto presso gli Uffici riuniti, quanto presso la Corte viene diviso in tre grandi gruppi; pensioni dirette dovute ai militari per infermità, lesioni o invalidità provenienti dal servizio, pensioni dovute ai genitori e collaterali di militari morti in guerra, pensioni dovute alle vedove ed agli orfani.

Per questo terzo gruppo, provvedono i consiglieri delegati, senza intervento della sezione e del procuratore generale a termini del recente decreto 5 agosto p. p. mentre per gli altri due gruppi spetta deliberare alle rispettive sezioni II e IV della Corte. Così ripartito il servizio e regolato con apposite norme della presidenza, il lavoro potrà essere grandemente intensificato.

## Per le bonifiche

E' stato firmato ieri un decreto-legge proposto dal ministro on. Bonomi, che provvede al finanziamento dei Consorzi di bonifica e all'incremento delle bonifiche nel mezzogiorno d'Italia.

La Cassa Depositi e Prestiti, che è già autorizzata a fare mutui ai Consorzi di bonifica, istituirà una apposita sezione per questo servizio. Essa viene autorizzata, valendosi, ove occorra, della Sezione autonoma di credito comunale e provinciale, a fare prestiti ai Consorzi per una somma complessiva di 150 milioni da erogarsi in dieci anni. La somma corrisponde esattamente al fabbisogno delle bonifiche già concesse e in corso di concessione.

Il decreto-legge dispone pure che il tasso dell'interesse, da corrispondersi sulle annualità dello Stato, non sia più stabilito rigidamente nel 4 per cento, ma sia quello stesso che farà la Cassa dei Depositi e Prestiti.

Per il Mezzogiorno, dove i Consorzi di bonifica indugiano a sorgere, e dove la bonifica deve farsi a cura dello Stato, il decreto provvede ad un ulteriore aumento di stanziamenti per una somma di venti milioni da aggiungersi a quelli già stanziati e alla più rapida compilazione dei progetti tecnici. Di più, a togliere il lamentato danno che là dove la bonifica idraulica è fatta a cura dello Stato, i proprietari non abbiano a far seguire la bonifica agraria, rendendo così inutili le costose opere compiute, il decreto dà facoltà al Ministro dei lavori pubblici, di accordo con quello di agricoltura, di inviare durante i lavori, speciali commissari per coordinare la bonifica idraulica all'agraria, per predisporre il consorzio obbligatorio di manutenzione e per proporre l'applicazione di alcuni severi articoli della legge 13 luglio 1911 per i quali si fa obbligo al proprietario di compiere, dopo la bonifica idraulica, quella agraria, estendendo, ove si rifiuti di farlo, tutte o parte delle disposizioni vigenti, per il bonificamento dell'Agro romano.

## Per un migliore trattamento degli equipaggi

E' stato firmato il decreto luogotenenziale portante miglioramenti nel trattamento degli equipaggi delle navi mercantili al servizio dello Stato, in relazione alle richieste presentate dalla Federazione dei lavoratori del mare, sollecitamente ed accuratamente esaminate e discusse dai Ministri dei trasporti e della marina.

I provvedimenti riguardano gli equipaggi di tutte le navi requisite, sequestrate o noleggiate con contratto che ponga i rischi di guerra a carico dello Stato. Essi comprendono diverse categorie di indennità, da corrispondersi per la durata della guerra, in aumento alle paghe in vigore al 1.o agosto 1917, e precisamente: indennità di caro-viveri, aumento ed estensione della indennità di divieto di sbarco e del soprassoldo giornaliero di guerra anche al personale soggetto a vincoli militari, estensione del compenso di lavoro straordinario anche quando viene corrisposto il soprassoldo di guerra.

Questi provvedimenti, che graveranno sul bilancio dello Stato, migliorano in modo notevole le condizioni economiche attuali di tutto il suddetto personale di bordo.

Disposizione di grande importanza, pure compresa nel decreto ora firmato, è quella che aumenta la indennità alle famiglie per infortuni derivati dalla guerra, portando, in media, a misura più che doppia le indennità da corrispondersi in caso di morte, con effetto dalla data di dichiarazione di guerra alla Germania.

Una disposizione transitoria, infine, stabilisce apposita indennità da corrispondersi per una sola volta, in corrispettivo di maggiori rischi corsi dagli equipaggi per l'intensificazione della guerra sottomarina.

## Il pane per i contadini e gli operai

L'on. Canevari ha presentato la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'on. Commissario dei consumi per sapere, se nello stabilire la razione giornaliera di pane da assegnarsi al consumo di ciascuna persona, non creda necessario e doveroso tener conto delle condizioni speciali in cui si trovano i contadini e gli operai addetti ai lavori più faticosi, che traggono il loro principale e spesso unico alimento dal pane, ed assegnare perciò ad essi una razione maggiore. »

## La medaglia d'argento al figlio dell'on. Crespi

Di *motu proprio* e d'ordine di S. E. Cadorna, è stata concessa e solennemente consegnata alla fronte la medaglia d'argento al valore al tenente Benigno Crespi, figlio dell'on. Silvio, che compiva il 20 maggio una brillante pericolosissima azione, riuscendo a portare pel primo i cannoni italiani su un'elevata quota del Monte Santo. La motivazione dice:

« Ricevuto l'ordine di far trasportare a spalla il materiale della sua sezione per coadiuvare l'avanzata della fanteria, percorreva arditamente più volte una zona sottoposta al violento tiro delle artiglierie e mitragliatrici nemiche, infondendo con la parola e con l'esempio, calma e coraggio nei suoi dipendenti, ed esponendosi a sicuro pericolo per soccorrere i feriti. — Monte Santo, 26 maggio 1917. »

## La Gazzetta Ufficiale

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica:

Decreto Luogotenenziale che modifica i regolamenti sull'Amministrazione del lotto e sul personale dei banchi di lotto — Decreto Luogotenenziale col quale sono rinviate a dopo la conclusione della pace le elezioni generali dei Consigli delle Camere di commercio ed industria.

# ULTIM'ORA

## Gli Italiani attaccano alla Cerna

BASILEA, 3. — *Si ha da Sofia: Attività su tutto il fronte e attacchi di fanteria in vari settori. In quello della Cerna gli italiani, dopo un violento fuoco delle artiglierie e di lancia-mine, hanno attaccato un'altura.*

*I serbi hanno rinnovato gli attacchi nella regione della Moglena e di Dobropolje e sulle alture vicine. Nel terzo attacco sono penetrati nelle trincee avanzate, ma sono stati poscia respinti.*

*Fra i laghi di Vardar e di Doiran fuoco di artiglieria, violentissimo a sud di Doiran.*

## Vani attacchi tedeschi in Francia

PARIGI, 3 (ore 15) — *Sul fronte dell'Aisne Hurtebise, I tedeschi hanno tentato quattro volte di attaccare le nostre linee ad ovest di violenta lotta di artiglieria fra Cerny e Hurtebise. I nostri fuochi li hanno ovunque arrestati. Un altro tentativo sull'altipiano di Ailles è pure fallito.*

*Sulla riva destra della Mosa grande attività di artiglieria sul fronte Samogneux Beaumont.*

*In Woëvre un colpo di mano nemico su nostri piccoli posti a nord-ovest di Limey non ha dato alcun risultato. Abbiamo fatto prigionieri.*

*Aeroplani tedeschi hanno gettato bombe su Dunkerque e Belfort. A Dunkerque parecchie persone della popolazione civile sono state uccise e ferite.*

## Un aeroplano tedesco bombarda Dover

LONDRA, 3. — *Un comunicato del comandante delle forze della metropoli dice che la notte scorsa un aeroplano nemico ha bombardato Dover qualche minuto dopo le undici. Sono state lanciate sette bombe. Un uomo è rimasto ucciso; quattro donne e due fanciulli.*

## Lo scontro navale dello Yutland

BERLINO, 3.

Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale tedesco sullo scontro navale della mattina del primo settembre, a nord di Horns Riff, annuncia che quattro battelli utilizzati dai tedeschi come unità avanzate, furono danneggiati e si arenarono sulla costa, ove il loro equipaggio potè sbarcare.

## Scioperi nel Portogallo

PARIGI, 3. — I giornali hanno da Londra che il piroscafo *Firgeut* è affondato sabato: sette persone dell'equipaggio sono state salvate.

I giornali hanno da Madrid: Gli impiegati postali e telegrafici portoghesi si sono messi in sciopero. Tutte le comunicazioni sono attualmente sospese e non si hanno notizie sulla situazione nel Portogallo.

## Conflitto fra Erzberger e Capelle

LONDRA, 3.

Informazioni confidenziali sono giunte al Governo di Washington, circa il serio conflitto sorto fra il blocco cattolico del Reichstag e il Ministro della marina tedesco a proposito della guerra dei sommergibili. Tale conflitto fu determinato dal recente violento attacco di Erzberger contro l'ammiraglio von Capelle, accusato dal *leader* del Centro cattolico di aver falsificato le cifre delle perdite degli Alleati per tranquillare a qualunque costo l'opinione pubblica delusa e allarmata per il completo crollo delle speranze circa la rapida vittoria fondata sulla efficacia dell'arma sottomarina. Von Capelle non seppe dare una risposta soddisfacente al deputato Erzberger, rifiutando di precisare con quali metodi le cifre addotte erano state raccolte. Erzberger replicò allora dicendo che von Capelle aveva deliberatamente aggiunto al tonnellaggio delle navi affondate il peso del carico ed aveva inoltre fatto passare per inglesi tutte le navi affondate dai sommergibili tedeschi con l'evidente scopo di confermare il popolo nella illusione che le perdite della marina mercantile inglese fossero assai più gravi del vero. Gli agenti speciali degli Stati Uniti in Germania, i quali — secondo il *Daily Telegraph* — spedirono a Washington i particolari dello smascheramento di von Capelle, aggiungono che l'impressione prodotta dall'incidente è tale da rendere possibili le dimissioni del comandante supremo della marina da guerra tedesca al riaprirsi del Reichstag.

## La Germania ha organizzato il terrore in Francia

PARIGI, 3.

Léon Bourgeois, in un discorso pronunciato a Senlis in occasione del terzo anniversario del martirio della città, ha letto documenti i quali dimostrano che la Germania organizzò metodicamente il terrore in Francia, pensando che sarebbe stato sufficiente minacciare, colpire, calpestare gli innocenti perchè il mondo indietreggiasse spaventato dinanzi ad essa. Ha paragonato questa guerra alle antiche guerre di sterminio; ha manifestato sentimenti di conforto, di speranza e di fede, ispirati dai valorosi eserciti francesi ed alleati, ed ha infine proclamato che il diritto violato dovrà essere garantito, la libertà assicurata, tutte le punizioni necessarie pronunciate. Il Governo della Repubblica e l'intera nazione ne hanno fatto giuramento.

## Il bollo sui conti di trattoria

Il Ministero delle finanze comunica che per ovviare alla mancata osservanza delle norme concernenti il bollo sui conti delle trattorie, con un decreto luogotenenziale in data di ieri si fa obbligo agli esercenti di esigere *dal consumatore* per ogni pasto, d'importo non inferiore ad una lira, la tassa di cinque centesimi, qualunque sia l'ammontare della spesa che il consumatore ha incontrata, redigendogli il conto in scritto sopra fogli preventivamente bollati.



## Valerio Mengarini

Tenente nel.... Genio - Allievo Ingegnere

Dopo 26 mesi di permanenza al fronte, sempre in prima linea, mentre nella notte del.... compiva una ardita ricognizione che volontariamente si era offerto di comandare, colpito da una bomba a mano cadeva incitando i compagni a proseguire senza curarsi di lui e spirava col nome della adorata madre sulle labbra.

S. E. il Comandante la seconda Armata, lo decorava sul Campo, della medaglia d'argento al valor militare e ne esaltava, in una splendida motivazione, lo spirito di sacrificio e l'eroismo.

## I CAMBI

Il prezzo del Cambio è stato fissato per il 4 settembre a L. 144,97.

ROMA, 1. — Cambio medio ufficiale: Parigi 130.03 — Londra 35.77 — Svizzera lire 163.95 — New York 7.52 1/2 — Buenos Aires 3.25 1/2.

LONDRA, 1. — Chèque su Italia 35.77 1/2.


OLINDO MALAGODI, Direttore.

*Domenico Ventriglia*, gerente responsabile.




Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA